

LE TRE VENEZIE.



Prima della guerra si chiamavano le **Tre Venezie**.

Erano la Venezia Euganea, la Tridantina, e Giulia. Poi venne la guerra, cambiarono molte cose, e alle tre Venezie cambiarono il nome. Adesso si chiamano (Veneto, Trentino Alto Adige, e Friuli Venezia Giulia). Esse si estendono dal grande arco Alpino al fiume Po, e dal Lago di Garda all'Isonzo. Questa collezione di **Maximafilia** vuole essere una guida per chi non conosce queste regioni tra le più belle della nostra Italia. È anche un invito a visitare le sue belle città, ricche d'arte e di storia, le sue spiagge, i laghi, le vette e i ghiacciai della catena alpina, il regno delle Dolomiti e una città unica la mondo **Venezia**.

SVOLGIMENTO DELLA COLLEZIONE...

PRESENTAZIONE.....FOGLI.N°...1..

GIRANDO PER LE TRE VENEZIE.....FOGLI.N°...55..

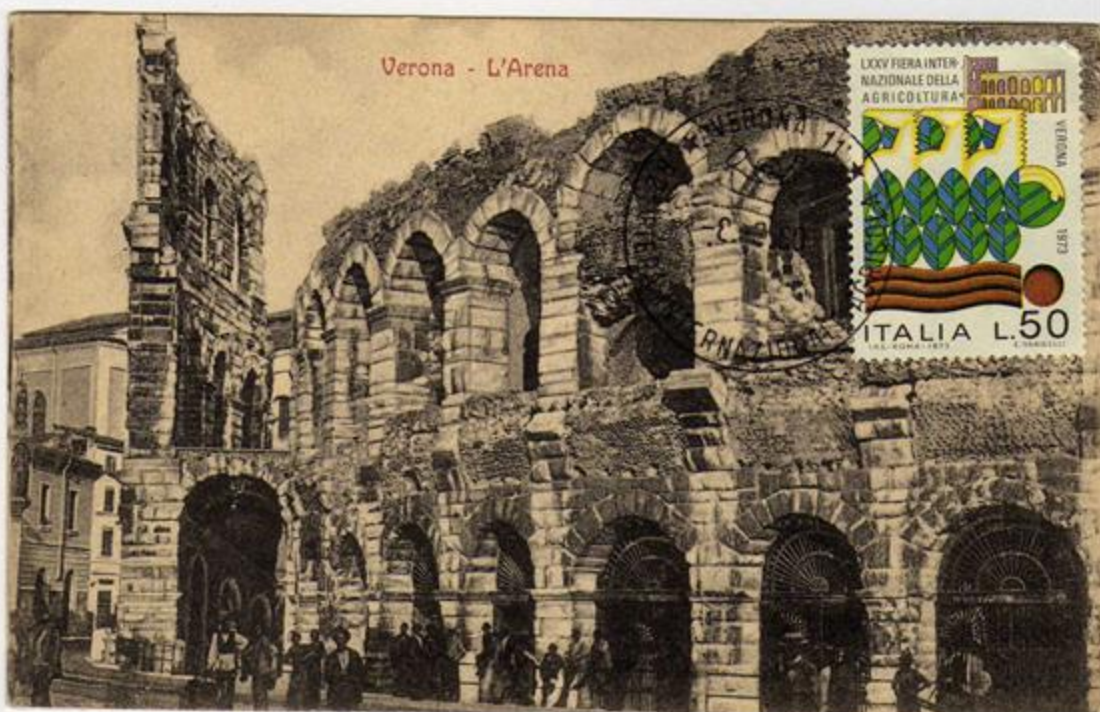
UOMINI ILLUSTRI.....FOGLI.N°...4..

TOTALE...FOGLI.N°...60..

Verona.

Verona, da cui parte il mio viaggio attraverso le tre Venezie. Nel cuore di Verona, nella Piazza Bra si alza il più celebrato monumento di Verona, l'Anfiteatro romano chiamato l'Arena.

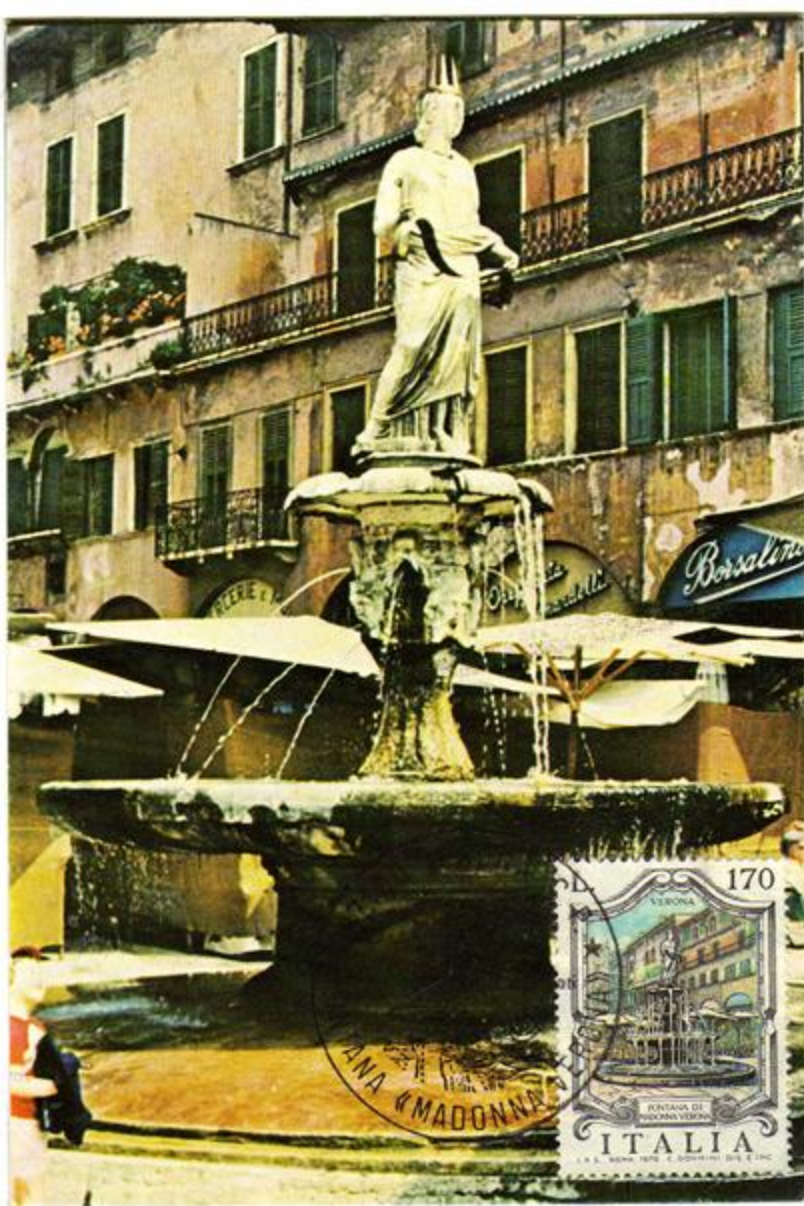
Emis 75° anniversario della Fiera di Verona 10-03-1973
Ob 75° internazionale Agricoltura, Verona 03-06-1973.
Ed Cartolina Postale.



L'Arena di Verona.

Situato nel cuore della città di Verona, il celebre anfiteatro romano del (I) sec d C. è uno degli edifici meglio conservati dell'architettura romana. Utilizzato nell'antichità per i combattimenti tra gladiatori e per gli spettacoli con belve feroci. L'Arena di Verona accoglie oggi manifestazioni canore e teatrali di risonanza internazionale.

Emis 01-09-1955
Ob Giornate Mediche
01-09-1955. Primo giorno
Ed Giovanni Ferrari. VE.



Pizza delle Erbe.

Piazza Erbe è la piazza più antica di Verona, e sorge sopra l'area del foro romano. Nell'età romana era il centro della vita politica ed economica; con il tempo gli edifici romani hanno lasciato il posto a quelli medievali. Il lato nord è occupato dall'antico palazzo del Comune, della Torre dei Lamberti, della Casa dei Giudici e dalle case dei Mazzanti. Il monumento più antico della piazza è la fontana sormontata della statua denominata "Madonna Verona". Questa è in realtà una statua romana, datata 380.

Emis 21-12-1976 Ob Fontana Madonna Verona 21-12-1976. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Roma.

Piazza dei Signori.

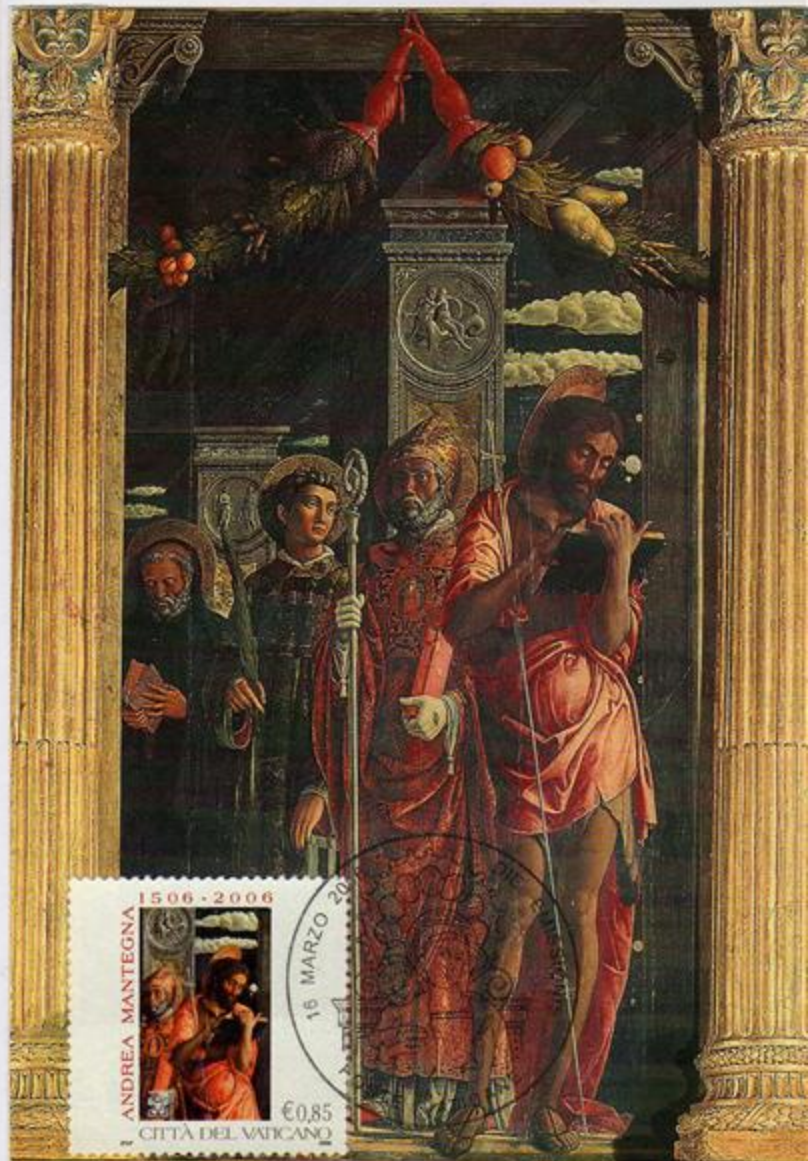
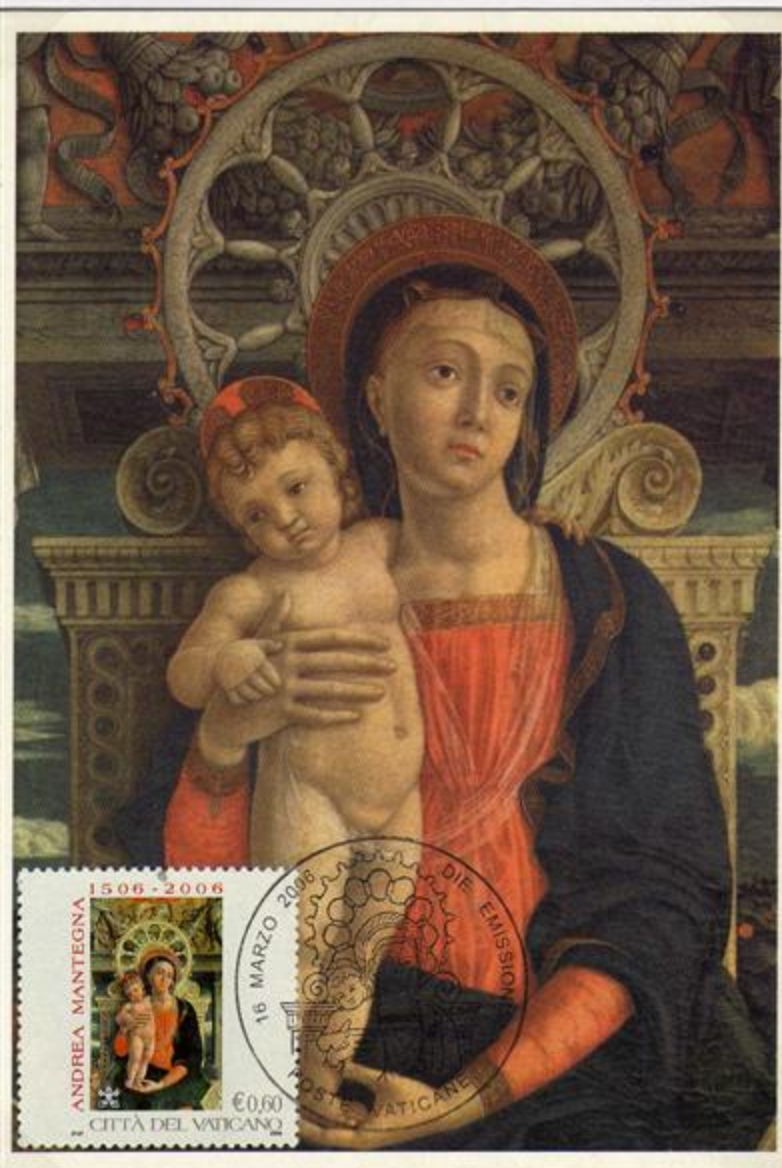
La Piazza, fu l'antico centro di potere di Verona. Intorno alla piazza troverete gli edifici più importanti del governo cittadino di una volta, inclusi la corte e la sede di potere degli Scaligeri. Sin dal 1865 una grande statua del Famosissimo poeta Dante Alighieri sorge al centro della piazza, motivo per cui la piazza ha anche il soprannome Piazza Dante.

Emis 10-10-1987 Ob Piazza dei Signori. Triplice concordanza. Primo giorno 10-10-1987. Ed Angelo ronca.

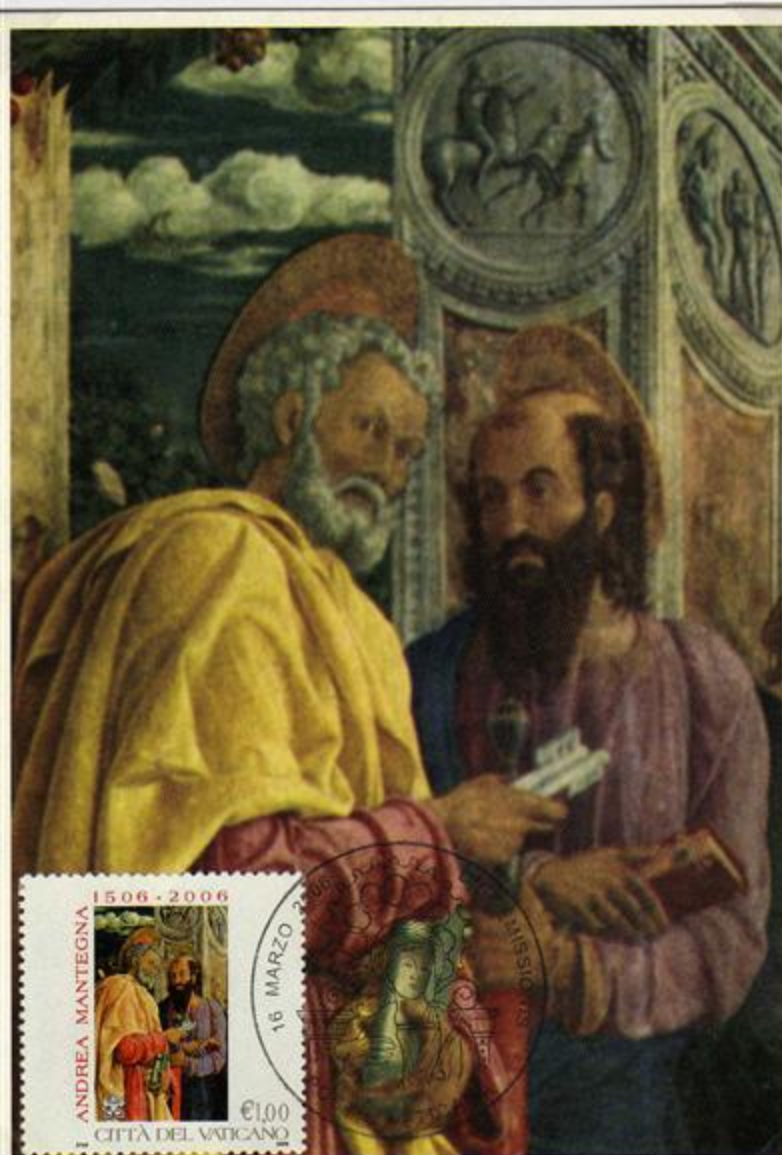


Pala di San Zeno (particolare)
Verona – Chiesa di San Zeno (1457 -1460).

Vi sono rappresentati i santi, Pietro, Paolo, Giovanni Evangelista e Zeno. La sacra conversazione espressa nel "Trittico maggiore del complesso si ambienta in un portico marmoreo con i rilievi d'impronta classica; in alto, seminascolato da festoni vegetali, corre un fregio di putti alternati con palme e medaglioni, e sorreggenti una cornucopia: sopra l'ambiente è chiuso da un soffitto trabeato. Altri medaglioni, con episodi mitologici, si figurano ricavati al sommo dei pilastri.



N° 1 e 2 Emis 16-03-2006
Ob 16-03-2006 Città del Vaticano.
N° 1 Ed Geoprogram Vaticano.
N° 2 Ed G. Randazzo.



Verona. Pala della Chiesa di San Zeno (1457-1460).

Nel dipinto vi sono rappresentati i santi, Benedetto, Lorenzo, Gregorio e Giovanni Battista. I personaggi risultano esattamente qualificati dagli attributi tradizionali. Due figure non identificabili con certezza si scorgono nei medaglioni sul pilastro in fondo; e un altro sopra San Lorenzo. Rappresenta il primo esempio di pala d'altare dipinta in Italia settentrionale secondo un gusto pienamente rinascimentale, trattando la scena di una "sacra conversazione" nello spazio di un unico ambiente architettonico.

N° 1 e 2 Emis 16-03-2006 Ob Vaticano 16-03.2006. primo giorno. Ed Vaticano 4 e 5 / 2006.

Lascio Verona, prendo la strada per San Bonifaccio e Cologna, dopo 60 km raggiungo Montagnana (PD).

Castello degli Alberi.

Appare nominato nel 955 quando già si era organizzato il sistema feudale di Carlo Magno. Nel 1139 è ricordato come Castellaro o Castelliere. Conservò il ruolo di fortezza militare sotto gli Estensi, i Carraresi, gli Scaligeri, i Visconti, fino alla conquista da parte di Venezia nel 1405. Le mura del primo impianto, non databili con precisione, furono ricostruite da Ezzelino 1242 che elevò la rocca di Porto Padova con l'alto mastio (Torre Ezzelina).

Emis 22-09-1980 Ob Montagnana 22-09-1980. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Cartolibreria Galiberti-Montagnana (PD).



Da Montagnana percorrendo 16 km si raggiunge Este.

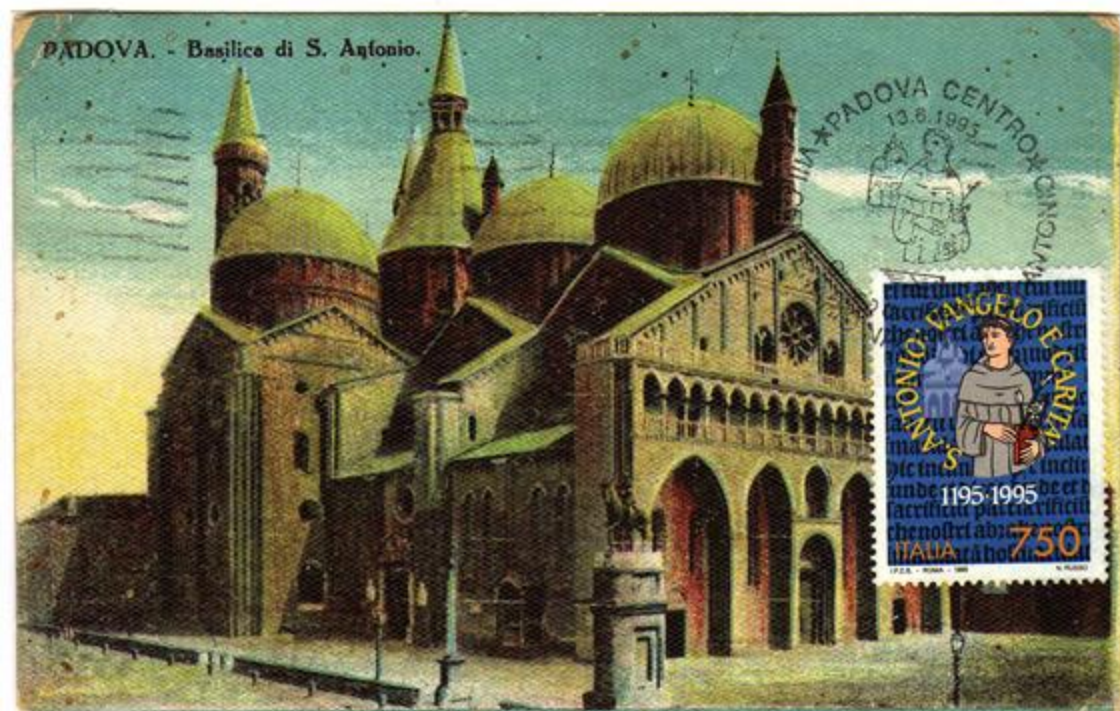
Este.

Suggestivo centro agricolo, industriale situato al limite meridionale dei colli Euganei. È l'antica Ateste, uno dei primi nuclei Paleoveneti. Il Museo Nazionale Atestino è ospitato nel cinquecentesco palazzo Mocenico. Raccoglie rarissimi reperti paleoveneti, tra cui la famosa situla Benvenuti e numerosi materiali provenienti dal Santuario della Dea Reitia.

Emis 06-06-1994 Ob Rimini. Mostra Archeologica. Primo giorno. Ed Salamandra.



Lasciando Este, proseguendo verso nord est si arriva a Padova, dove si può ammirare la Basilica di S. Antonio. Conosciuta dai padovani semplicemente come "il Santo", è una delle più grandi chiese del mondo ed è visitata da oltre sei milioni di pellegrini, che ne fanno uno dei santuari più venerati del mondo cristiano. Non è comunque la cattedrale patavina che spetta al duomo. In essa sono custodite le reliquie di Sant'Antonio di Padova.

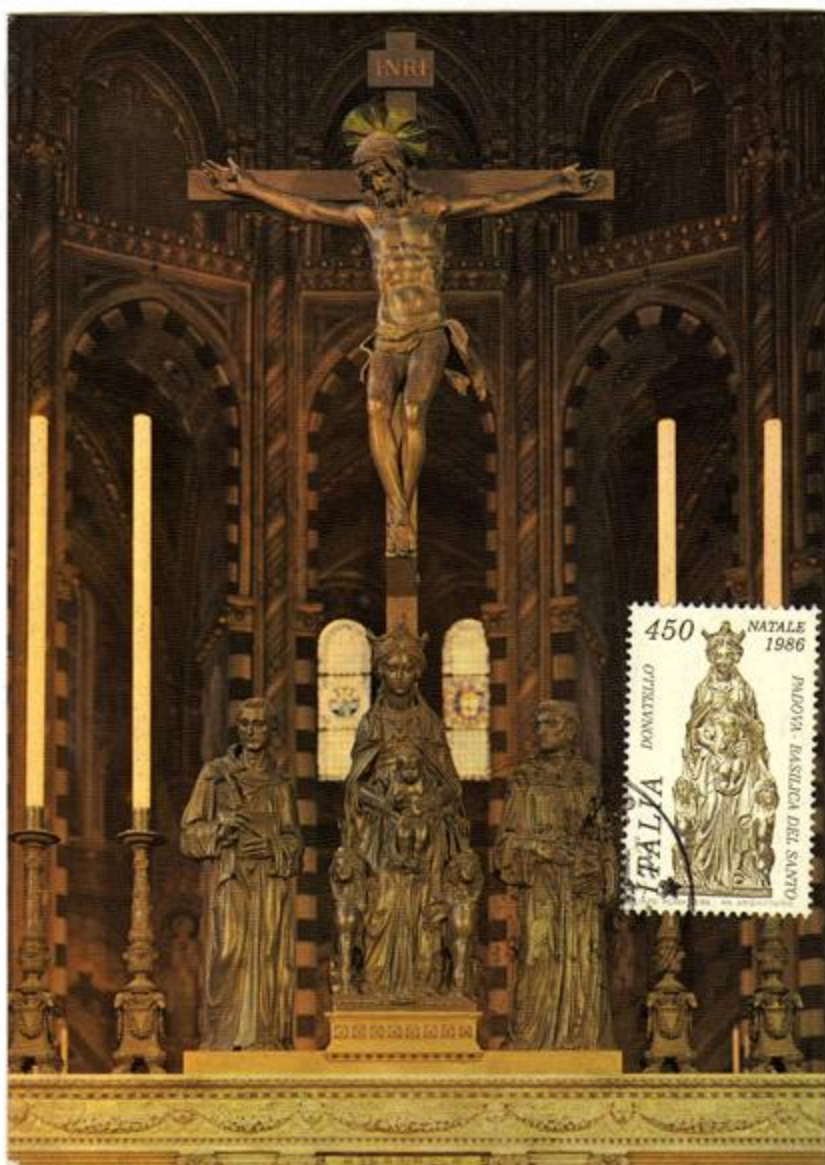


La Basilica a croce latina tripartita con presbiterio arricchito da un deambulatorio a cappelle radiali, fu costruita a partire dal (1232) sul luogo di un precedente tempio per ospitare la tomba di Sant'Antonio.

Emis 13-06-1995 Ob Padova
13-06-1995. Primo giorno.
Ed Incerta.

L'altare maggiore. Quello che ora vediamo fu realizzato nel 1895 da Camillo Boito, ed è l'ultimo fra i diversi altari innalzati in Basilica nel corso dei secoli. Queste variazioni sono dovute al mutare della sensibilità e della prassi liturgica. In quello attuale sono stati radunati tutti i capolavori del Donatello, che prima erano sparsi in altri posti della Basilica. eccoli di seguito descritti ad uno ad uno.

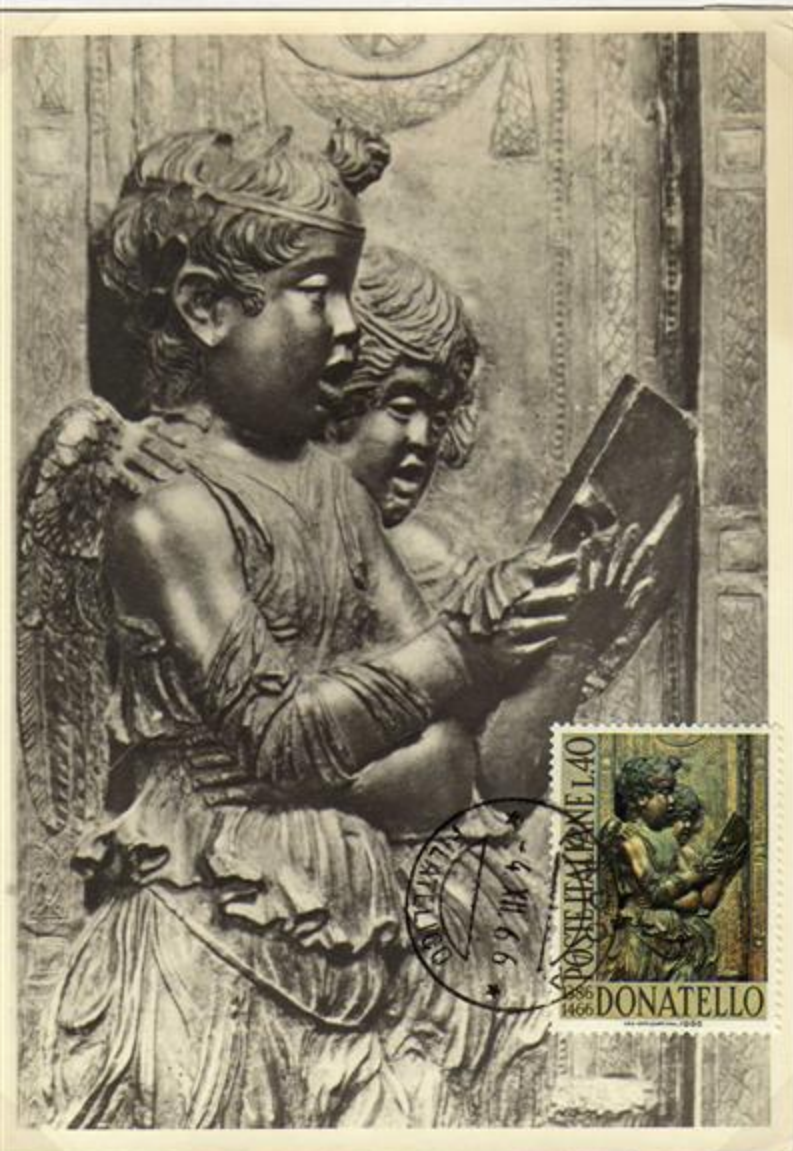
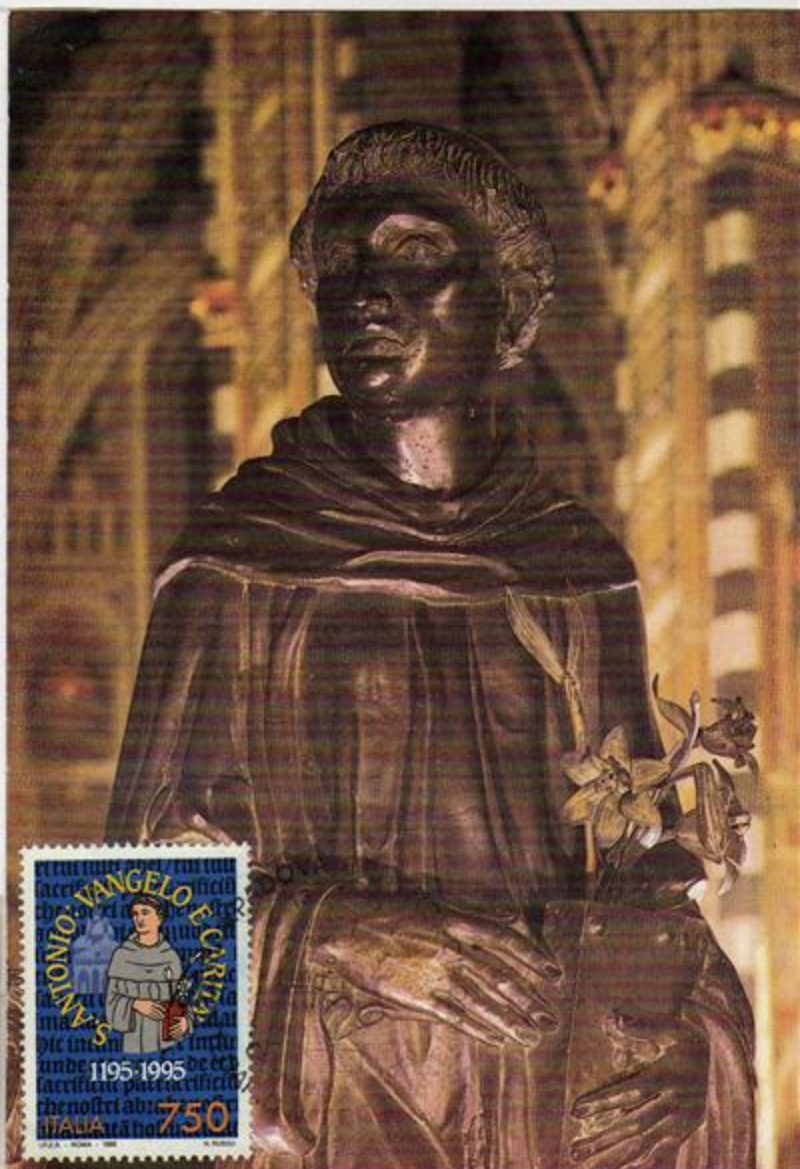
Emis 16-11-1987 Ob Padova 16-11-1987.
Primo giorno.
Ed Messaggero di S. Antonio Padova.



“Particolare”.

Dell'Altare, Sant Antonio a fianco destro della Madonna in Trono.

Emis 12-05-1995 Ob Padova
12-06-1995.
Ed Giorgio Deganello.



Nella Basilica tra le opere spiccano pure le dieci formelle del Donatello che ornano il basamento dell'altare de Santo. Particolare delle V° formelle raffigurante gli “Angeli Cantori”.

Emis 04-12-1966 Ob Padova
04-12-1966. Primo giorno.
Ed Elicromia Z. Zacchetti.

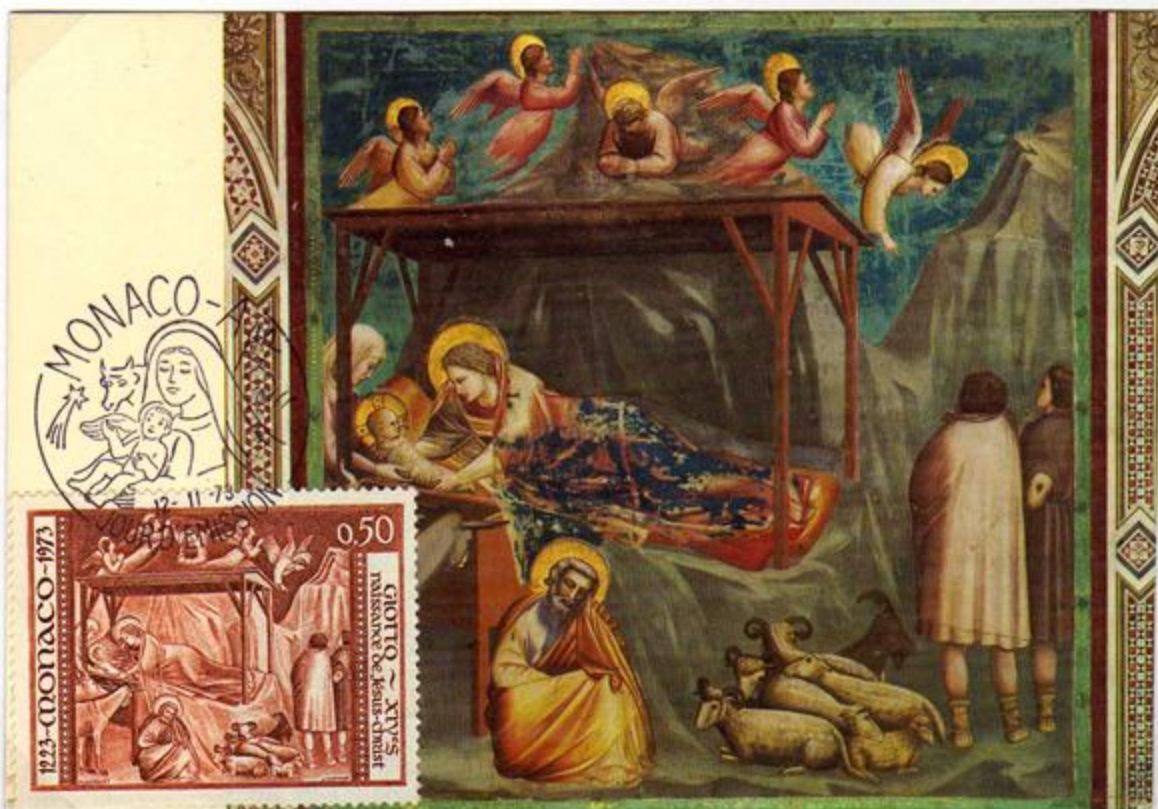
Padova (Cappella degli Scrovegni). Nata con intenti di espiazione, la Cappella degli Scrovegni propone un completo progetto iconografico sulla redazione dei peccati e la salvezza dell'anima in vista del Giudizio Universale. Chi entra nella navata si trova circondato da una folla di immagini, disposte secondo un ordine programmatico e una chiara intenzione didattica. Grazie alla straordinaria vivezza di queste allegorie, Giotto riesce a comunicare l'impressione del cammino dell'uomo, costantemente combattuto nell'alternativa tra bene e male.

La Natività.

Padova, Cappella degli Scrovegni (1303-05).

Un paesaggio roccioso fa da sfondo alla scena della Natività, tutta incentrata in primo piano. Maria è, infatti, distesa su un declivio roccioso, coperto da una struttura lignea, ed ha appena partorito Gesù, mettendolo, già fasciato nella mangiatoia, aiutata da un'inservente, davanti alla quale spuntano il bue e l'asinello.

Emis 12-11-1973 Ob Monaco 12-11-1973. Primo giorno, Triplice concordanza. Ed Cartitel P. Fede.



La Fuga in Egitto.

Padova, Cappella degli Scrovegni (1303-05).

Delicate sono le tonalità dei colori, che spiccano sull'azzurro del cielo (in questo caso danneggiato), armonizzandosi con le altre scene della cappella. Le figure appaiono come scolpite per blocchi di colore dai contorni taglienti.

Emis 10-06-1975 Ob San Marino 18-12-1975.



L'ingresso a Gerusalemme.

Padova, cappella degli Scrovegni (1303-05).

Da sinistra Gesù avanza a cavallo di un asino verso le porte di Gerusalemme, seguito dagli Apostoli e facendosi incontro a una folla incuriosita: chi si prostra, chi accorre a vedere, chi è sorpreso, ecc. sebbene la stesura denoti un'autobiografia non piena dell'episodio, la scena spicca come una delle più vivacemente naturali del ciclo.

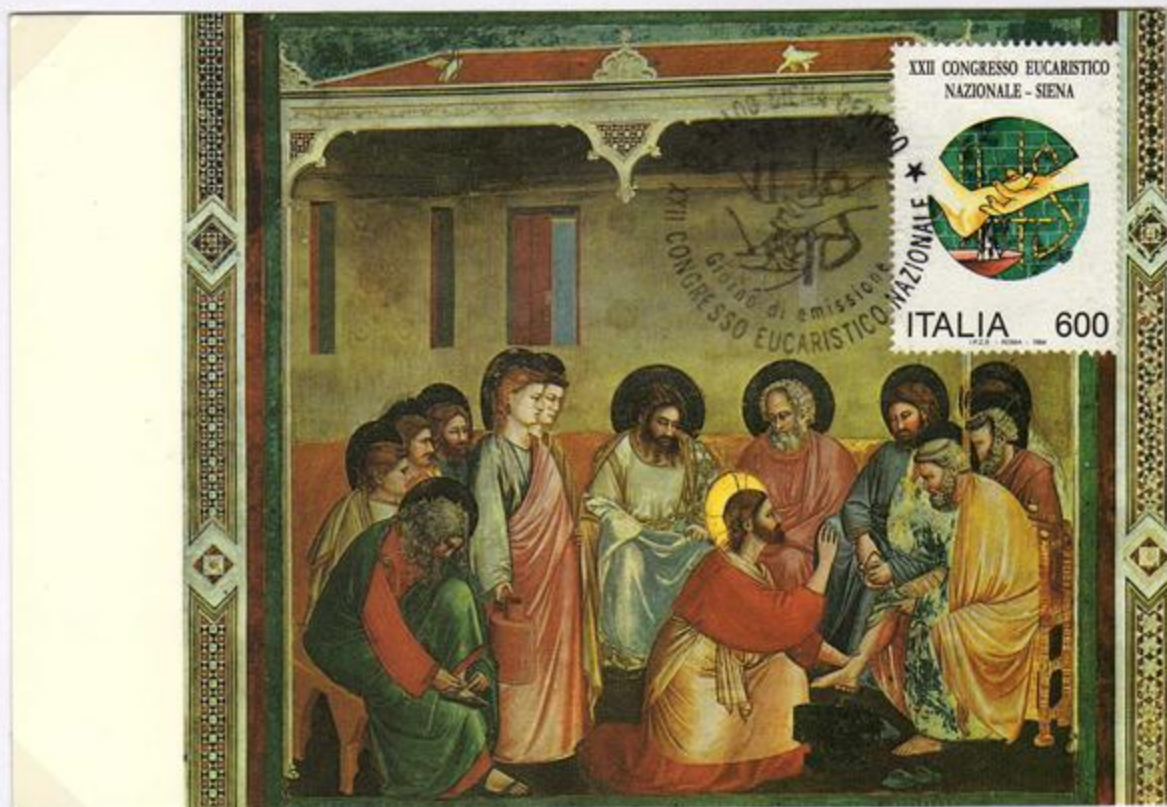
Emis 1978 Ob 31-06
1978. Ed Facchinelli. PD.

Lavanda dei piedi.

Padova, cappella degli Scrovegni (1303-05).

Nella stessa stanza della scena precedente, l'Ultima Cena, Gesù si appresta a compire un atto di umiltà lavando i piedi degli apostoli, iniziando da Pietro. Un altro apostolo sta slacciandosi i calzari in primo piano a sinistra, mentre Giovanni sta in piedi dietro Gesù reggendo un contenitore.

Emis 1994 Ob XXIII
Congresso Eucaristico.
1994. Primo giorno.
Ed Facchinelli. Padova.



La Crocefissione.

Padova, Cappella degli Scrovegni (1303-05).

La scena è legata, più che in altri episodi, all'iconografia tradizionale. Sullo sfondo del cielo blu oltremare spicca al centro la croce di Gesù, in un turbinio di angeli addolorati che accorrono, si stracciano le vesti, raccolgono il sangue di Cristo dalle ferite. In basso sta la Maddalena che Bacia i piedi di Cristo.

Emis 1978 Ob Blantyre Malawi 31-06-1978.
Ed Cartital P.Pege (PD).



La Depositione.

Padova, Cappella degli Scrovegni (1305).

Anche questo si colloca tra gli scomparti più famosi del ciclo per l'espressione di drammaticità il Cristo esamine. Giovanni apostolo al centro del riquadro e leggermente chino verso Gesù. Pure in questo dipinto gli angeli sono piangenti come la Maddalena. Nella scena pure un albero privo di foglie riassume sinteticamente con forza la desolazione della natura.

Emis 1978 Ob Blantyre Malawi 31-06-1978.
Ed P. Acchinelli. (PD).



(Variante).

È una variante, il francobollo non è del Malawy, ma bensì della Repubblica di San Marino. L'immagine del francobollo precedente ha tutto il dipinto, mentre il San Marino, ha la Maddalena che piange.

Emis 10-06-1975 Ob San Marino 03-12-1975.
Ed B. Facchinelli . (PD).





(Variante).

È una variante, il f
bollo non è del M
ma bensì della repu
San Marino, Mad
con braccia tese. C
corda il colloquio f
ria e Gesù risorto, n
esodo, nel suo allo
mento, nel suo "cal
quello di una frase
dica in dissolvenza.

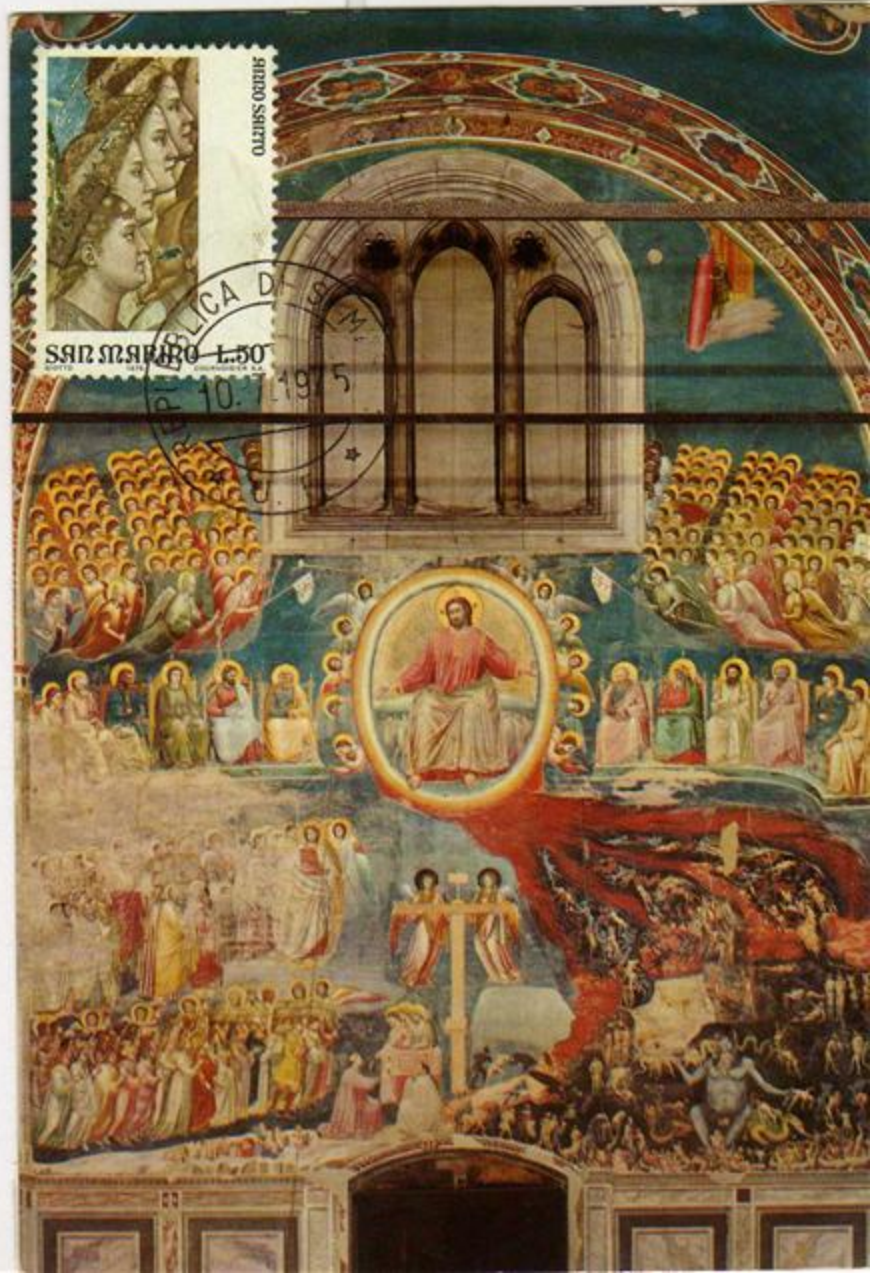
Emis 10-06-1975 C
Marino 18-12-1975.
Ed P. Pege (PD).

Il Giudizio Universale.

Padova, Cappella degli Scrovegni
(1305).

L'affresco segue le regole dell'ico-
nografia tradizionale, in cui la gran-
de figura di Cristo è posta al centro,
all'interno di una mandorla circon-
data da angeli. Schiere angeliche a
schiere sono dipinte in alto; ai lati gli
apostoli; sotto, divise da una croce
sorretta da angeli, le schiere dei santi
e degli eletti; a destra i dannati e a
sinistra i demoni. Nella parte inferio-
re, a destra, Enrico Scrovegni conse-
gna alla Vergine la cappella stessa.
L'opera è attribuita in parte a Giotto,
in parte alla sua bottega.

Emis 10-07-1975 Ob San Marino
10-07-1975. Primo giorno. Ed
Cartital Facchinelli di P Pege (PD).



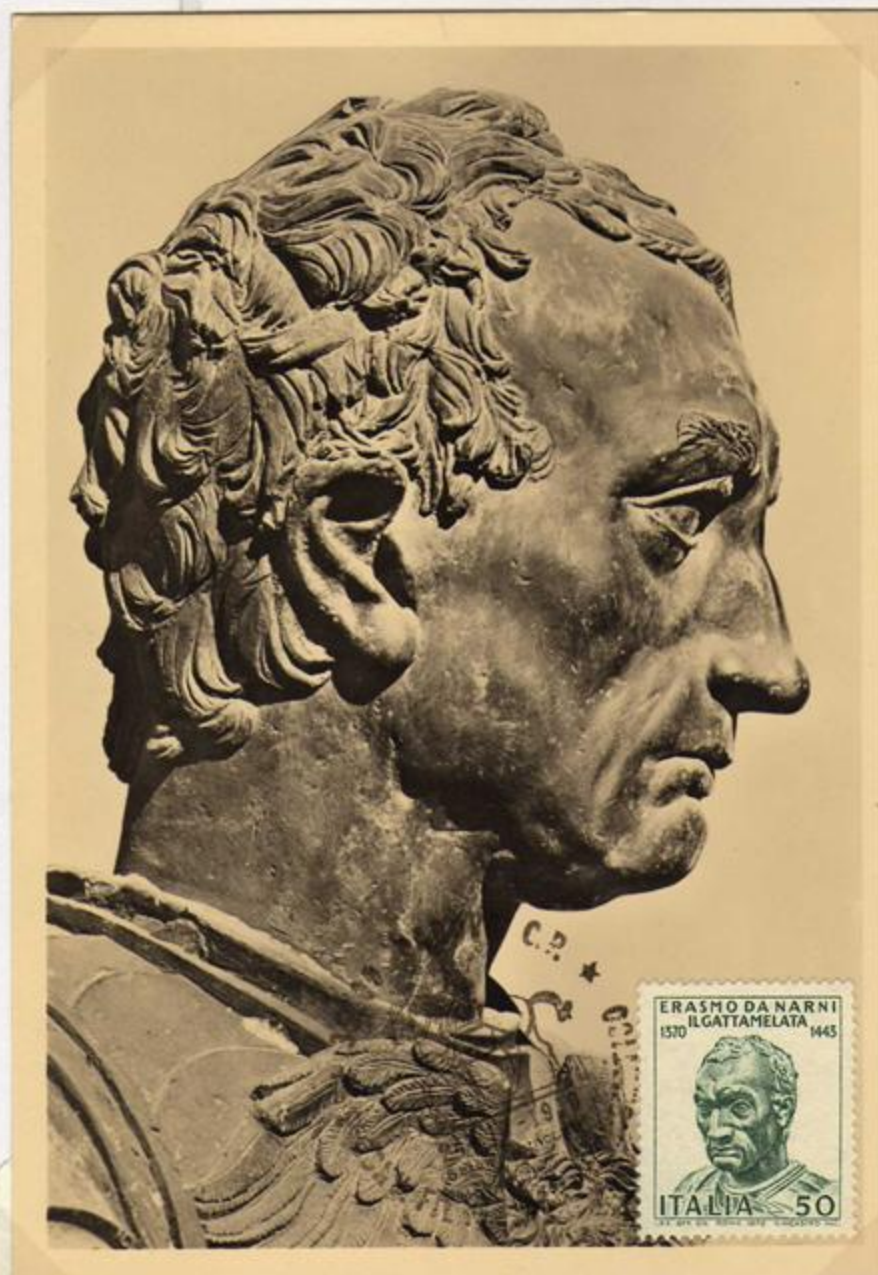


Usciti sul sagrato
 strema sosta merita
 monumento a Gattamelata
 seguito dal Donatello
 1447 al 1453.

Gattamelata.

Gattamelata soprannome di Erasmo da Narni (Narni 1370 Ca, Padova 1443), capitano di ventura al servizio prima di Firenze, poi dal papa e quindi della Repubblica di Venezia, da cui ottenne la carica di capitano generale. Abile stratega militare, difese la Serenissima dagli attacchi dei Visconti e riuscì a conquistare Verona. È celebre la statua equestre in suo onore, testimonia la riconoscenza di Venezia, eretta a Padova, opera di Donatello.

Emis N° 1 e 2 30-05-1970 Ob
 Padova. 30-10-1970. Triplice con-
 cordanza. Ed Facchinelli (PD).





Padova, Palazzo della Ragione. "Giove".

Nicolò Miretto il Giove (1420).
 Il ciclo di affreschi è articolato in 12 comparti: 6 comparto è composto di nove riquadri. La figura di Giove è ripresa in tutta la sua maestà, seduto in trono con la corona sul capo e gli usuali attributi simboli del potere.

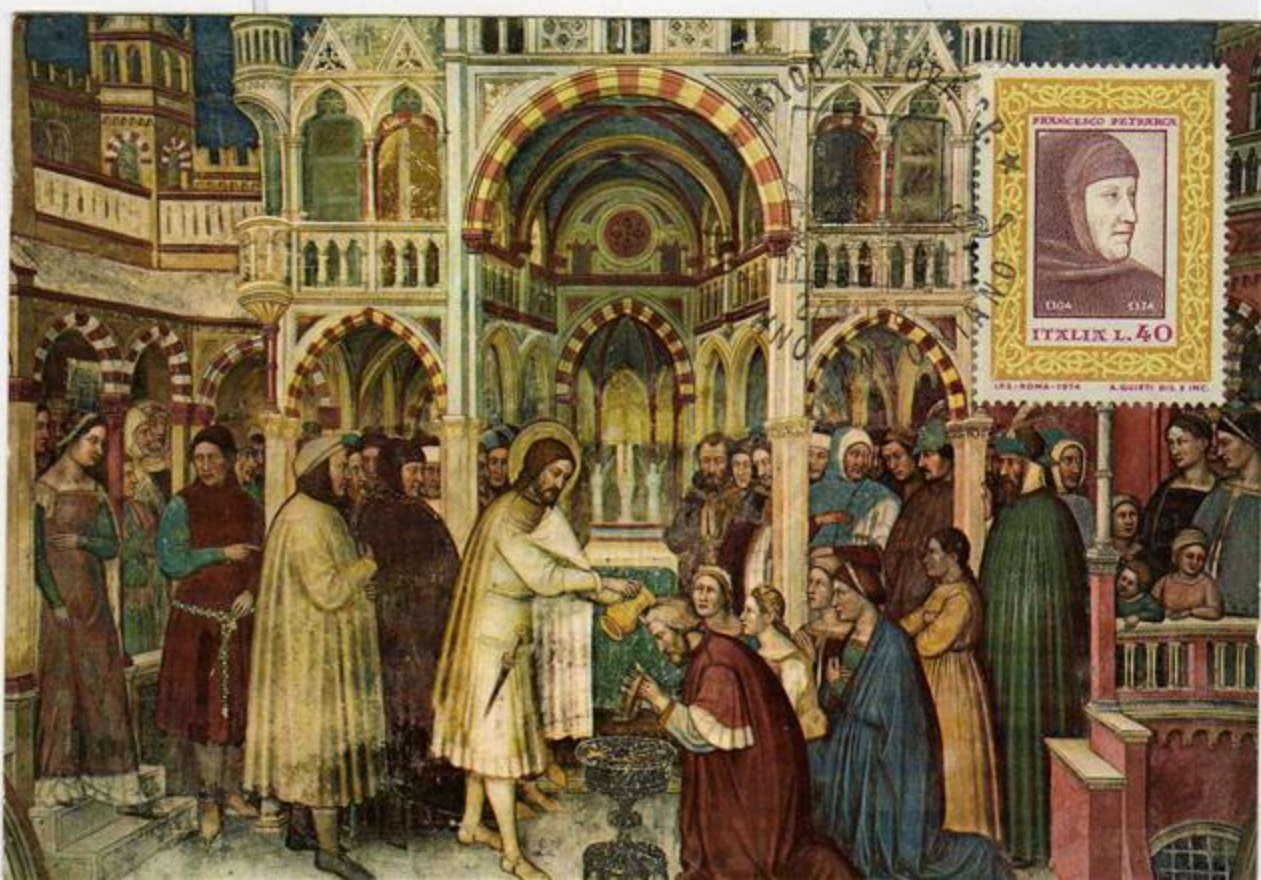
Emis 08-04-1989 Ob Padova Palazzo della Ragione 08-04-1989. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Comune di Padova Assessorato alla Cultura e Beni Culturali.

Oratorio di S. Giorgio

Leggenda di S. Giorgio
 re di Cirene.
 (colore) Padova Basilica del Santo. (1364).

Oratorio da Zevio
 di spicco nella pittura
 veneta della seconda
 metà del Trecento, può essere
 considerato il capostipite
 della fiorente scuola
 veronese.

19-07-1974 Ob Padova
 27-01-1980.
 Messaggero di S. Antonio
 Padova.



Da Padova a Vicenza. Città del veneto, capoluogo di provincia alle falde settentrionale dei monti Iberici, presso la confluenza del Retrone e del Bacchiglione. Fu municipio romano e poi ducato longobardo, contea franca, libero comune. Prosperò sotto gli Scaligeri (1311-87) e dopo una breve dominazione viscontea (1387-1404), passò (fino al 1797) alla Repubblica di Venezia. Entrò a far parte del Regno d'Italia nel 1866.

Basilica o Palazzo della Regione (Del Palladio).

La Basilica è il simbolo della città e il più significativo lavoro di A. Palladio che, iniziato nel 1549, ne seguì la costruzione fino alla morte. L'area della Basilica precedentemente era occupata dai duecenteschi palazzi "Vetus e Communis" che nel 1449 Domenico da Venezia riunì in un unico edificio, il palazzo della Regione.

Emis 04-08-1949 Ob Vicenza
04-08-1949. Primo giorno.
Ed G.G.I.P.



VIGENZA



La Rotonda

Villa Almerigo Capra detta "La Roronda".

Progettata e costruita per conto del nobile Paolo Almerigo nel 1565-66. Il brillante architetto veneto si ispirò direttamente all'augusto esempio del Pantheon romano, adattandone le dimensioni al paesaggio ondulato della campagna vicentina. L'idea era quella di edificare una vera e propria "villa-tempio".

Emis 30-05-1973
Ob Vicenza 14-12-1973.
Ed A & B.

Madonna col Bambino e S. Giovannino, Vicenza Palazzo Thiene.

Il realismo popolare di Jacopo Bassano, sostenuto da un'eccezionale luminosità e caratterizzato dal realismo di personaggi e dettagli descrittivi, si esprime in forme sempre più grandiose e coinvolgenti attraverso una serie di pale d'altare.

Emis 26-02-2008 Ob 26-02-2008.
Primo giorno. Ed Incerta.



Villa Godi Malinverni.

In frazione Lonedo, il Paladino costruì nel 1524 una villa per la famiglia Godi, una delle primissime opere che precedette le numerose esperienze romane.

Emis 31-10-1980 Ob Villa Godi Vicenza 31-10-1980
Primo giorno. Triplice concordanza. Ed M.



Lascio Vicenza per raggiungere la Cittadina di Marostica.

Centro famoso per la Partita a Scacchi, manifestazione biennale che prevede la partecipazione di personaggi viventi. La vicenda risale al 1454 quando Marostica era fedelissima alla Repubblica Veneta. La partita viene giocata sulla Piazza il secondo venerdì, sabato e domenica di settembre degli anni pari.

Emis 04-05-1981 Ob 04-05-1981. Marostica Primo giorno. Ed G. Marchetti.

Da Marostica ad Asiago. Rasa al suolo nel corso della prima guerra mondiale, durante la "battaglia degli Alpini", e ricostruita secondo moderni criteri edilizi, Asiago è oggi un attrezzato luogo di villeggiatura estiva e di sport invernali. Degno di nota il Sacrario militare, eretto nel 1934, che custodisce le spoglie di oltre 50.000 militari italiani e austriaci. La città ospita due osservatori astrofisici dell'Università di Padova.

Asiago.

A poco più di 29 km, si raggiunge Asiago. La piazza antistante con la torre ed il palazzo compreso il Municipio è al centro dell'altipiano dei sette Comuni, tra splendidi boschi a 1.001 m.s.m. favorita dalla posizione naturale, è centro sportivo e di villeggiatura estiva e invernale.

Emis 30-03-1979 Ob Asiago 30 03-1979. Primo giorno Triplice concordanza. Ed Tabaccheria G. Carli Asiago.



Bassano del Grappa. Città in provincia di Vicenza (Veneto).

Probabilmente possedimento romano, lasciò testimonianze di vita solo verso il X sec. d.C., epoca in cui era feudo dei visconti di Vicenza. Durante la prima metà del sec. XIII fu in mano agli Ezzelini, caduti i quali fu conquistata dagli Scaligeri di Padova (1339-88), da Gian Galeazzo Visconti (1388-1404). Fino al 1796, poi appartenne alla repubblica di Venezia, che ne fece un centro agricolo ed industriale.



Bassano del Grappa. Lasciamo Asiago, dopo un percorso di 33 km, si raggiunge Bassano. Dagli scritti dell'abate di Cluni, Ponzio di Melguieil, il ponte venne costruito nel 1209. Nell'arco della sua lunga storia il ponte venne distrutto, per cause naturali (cinque) volte e (quattro) volte per cause dolose. L'ultima delle quali fu nel 1945 ad opera dei tedeschi, nel 1948 venne ricostruito per opera degli alpini nella sua linea attuale.



Lasciamo Bassano si raggiunge Castelfranco Veneto. Nella chiesa di San Liberale a Castelfranco, i dipinti del Giorgione 1478-1510. Pittore dei maggiori della scuola veneta, e primo fra questi a fondere figura e paesaggio in un insieme armonioso. (Variante). Madonna in trono con Bambino.



Madonna con Bambino e i Santi Liberale e Francesco.

Castelfranco Veneto, Chiesa San. Liberale. (1505).

Giorgione crea in questa pala d'altare una nuova tipologia di quadro, sviluppando il motivo della Sacra conversazione a partire dal paesaggio. Solo il trono, coperto qui da un tappeto di broccato su cui ha preso posto la Vergine, ricorda ancora le rappresentazioni tradizionali. Il gruppo dei personaggi è ridotto a tre. La Vergine indossa una veste verde invece di quella azzurra dell'iconografia tradizionale e sovrasta un paesaggio, il cui aspetto sereno corrisponde intimamente al suo.

N° 1 e 2 Emis 08-11-1978 Ob Castelfranco Veneto 08-11-1978. Centenario nascita Giorgione Castelfranco Veneto. Ed Fiorentini.



Villa Barbaro Maser.

18 km da Castelfranco per Maser. I dolci colli Asolani fanno da incomparabile cornice alla villa Barbaro. L'opera è stata realizzata verso il 1560 dal Palladio per il cardinale Daniele Barbaro Patriarca d'Aquileia.

Emis 31-10-1980 Ob Treviso 31-10-1980. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed R. Bertoncetto.



Le tre Grazie.

Da Maser per 15 km ci troviamo a Possagno. È probabile che Canova abbia voluto rifarsi all'immagine delle tre Grazie di ascendenza greco-romana, poi ripresa dall'arte del Rinascimento. Nella scultura le tre figure femminili sono le tre figlie di Zeus (Aglaiia, Eufrosine e Talia), che in genere accompagnano Afrodite. Interno Gypsotheca Canoviana.

Emis 13-10-1972 Ob Possagno (TV) 13-10-1972. Ed Malchiori. Possagno.



POSSAGNO DEL GRAPPA - Interno Gypsotheca Canoviana - Vista dall'entrata

Da Possagno a Vittorio Veneto. Cittadina del Veneto nordorientale, situata in provincia di Treviso, ai piedi delle Prealpi Bellunesi; è frutto dell'unione di due distinte località, Caneda e Serravalle, avvenuta nel 1866. Il toponimo, dovuto all'allora regnante Vittorio Emanuele II, fu attribuito ben prima che la cittadina fosse teatro della grande vittoria dell'esercito italiano che portò alla resa austriaca nelle prima guerra mondiale.



VITTORIO VENETO - Giardini Pubblici e Municipio

Vittorio Veneto.

La passata importanza trova testimonianza in alcuni monumenti cittadini, quelli che si affacciano sulla via Martiri della Libertà, in stile gotico rinascimentale, e nella Loggia Serravallese del 1462, antica sede del potere politico. La città ha dato i natali a Lorenzo ponte.

Emis 26-04-1995 Ob Vittorio Veneto, Città medaglia d'oro. 26-04-1995. Primo giorno. Ed Giulio Marino V. V.

Da Vittorio Veneto ad Aso di Treviso.

Città preromana, prende il nome dal latino Acelum, a sua volta dal greco A che deriva da AK, cioè "aguzzo". Aso fu un importante centro fin dal IX sec, a C., dove è attestato un insediamento di Veneti. Dal 1489 al 1509 fu residenza della regina di Cipro, Caterina Cornaro.

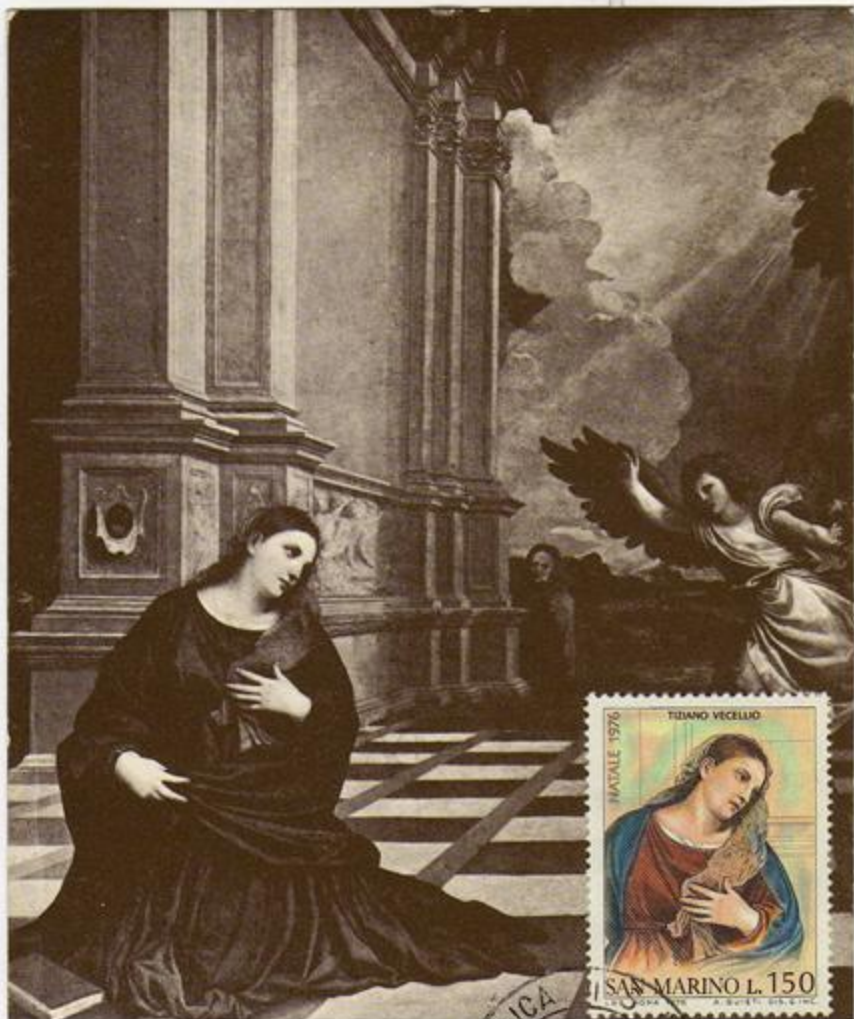
Emis 26-05-2006 Ob Aso- lo 26-05-2006. Primo giorno. Ed Privata.



Da Asolo di Treviso a Treviso. Piazza Pola.

Per Treviso e il suo territorio fu decisiva l'influenza di Venezia, i cui traffici commerciali con la Germania attraverso la regione già prima dell'anno Mille. Nel centro storico della città un angolo tranquillo che invita alla riflessione: è piazza Pola, con vista della cupola del Duomo.

Emis 03-01-1983 Ob Treviso 03-01-1983. Primo giorno. Ed Zago A. Treviso



Treviso, il Duomo.

Lasciata la piazza, una visita al Duomo. Venne eretto su un edificio preesistente tra l'XI e il XII. Tra il Quattrocento e il Cinquecento la chiesa fu rifatta nella parte absidale su disegno di P. Lombardo e figli. Da ammirare la celebre pala dell'Annunciazione del Tiziano nella cappella che Martin Lombardo eresse nel (1519), l'opera più celebre del Rinascimento trevigiano.

Emis 15-12-1976 Ob San Marino 15-12-1976. Primo giorno. Ed Lito Pravicini Milano.

...a Treviso, dopo 34 km,
...arriva alla Malcontenta,

Villa Foscari.

...venne edificata fra il 1550 e
...1560 sulla riviera del Bren-
...nei pressi di Mira. Il pa-
...ziato veneto del XVI e
...VII sec usava commissio-
...re agli architetti più celebri
...al tempo, come Palladio e
...amozzi, sontuose dimore
...campagna, il cui stile ispi-
...o alla classicità greco lati-
...fu imitato in tutto il mon-
...nei secoli successivi.

...is 31-10-1980 Ob Villa
...scari, Malcontenta. Primo
...orno triplice concordanza.
...Bromofoto.

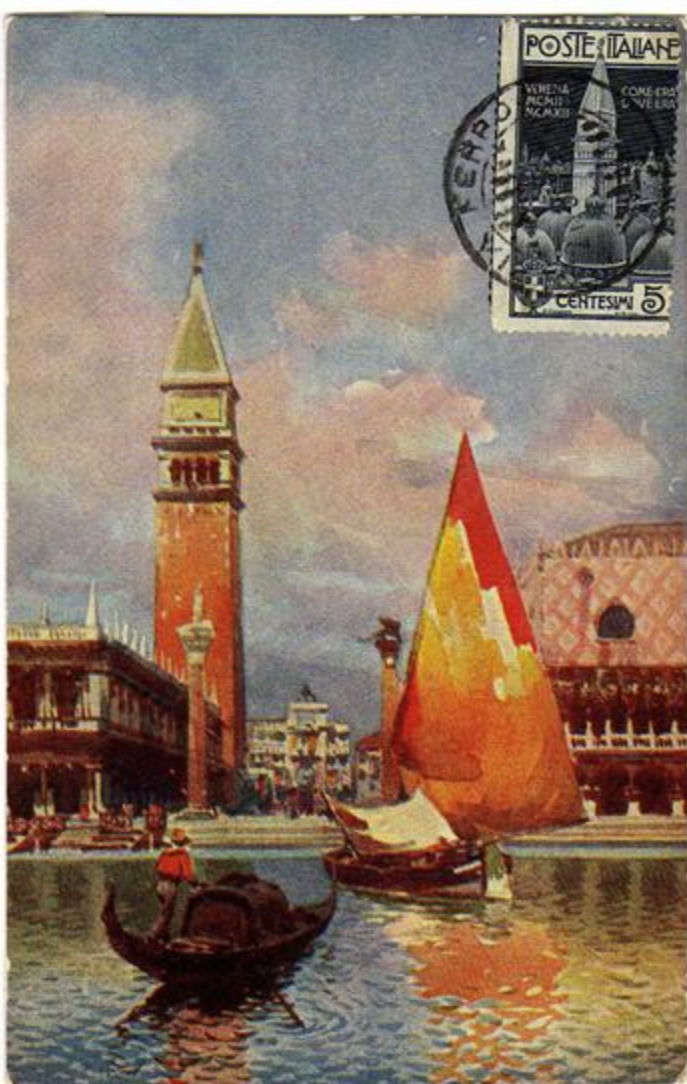


Dalla Malcontenta a Venezia

Il Bacino di S. Marco.

Oltre la spettacolare vista del Bacino, con tutto il via vai di barche in primo piano, si possono ammirare le due colonne con il leone di Venezia, e l'altra colonna di San Teodoro; fatte installare dal doge Sebastiano Canini nel XII secolo.

Emis 23-01-1971 Ob San Marino. Salviamo Venezia. Primo giorno. Ed Garami.



Venezia Piazza San Marco.

Si protende dal Campanile di S. Marco al mare, fiancheggiata dal Palazzo Ducale; dove vi s'innalzano due colonne del XII sec, una sormontata dal "Leone di S. Marco" l'altra dalla statua di "S. Teodoro". Il campanile di S. Marco è alto circa 99 m, e sorge isolato dalla basilica. La prima costruzione risale al IX-X sec, ma più volte rimaneggiato e ricostruito, (l'ultima volta nel 1912. Alla base è addossato la "Soggetta Sansoviniana". Il Palazzo Ducale, era la festosa residenza dei Dogi, eretto fra il 1309 e il 1442. La costruzione è attribuita a Filippo Calendario. Le facciate sulla piazzetta e sul molo, sono costituite da armoniosi porticati con colonne ricche di capitelli.

Emis 25-04-1912 Ob Venezia 21-09-1912
Validità postale 31-12-1912

Emis 25-04-1912
Ob Venezia 17-09-1912.
Validità postale 31-12-1912.
Bollo emesso per l'inaugurazione della ricostruzione del campanile di San Marco a Venezia.





La Piazzetta.

Si protende dal campanile di S Marco al Mare, fiancheggiata dal palazzo ducale e della Libreria Marciana; vi si incalzano (2 colonne del XII sec, una sormontata dal leone si S Marco, l'altra della statua di S. Teodoro.

Emis 06-04-1993 Ob Venezia. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Electa art postcard.

Loggetta del Sansovino

Di fronte alla base del campanile, imponente costruzione romanica alta 99 m, troviamo una bella loggetta che Jacopo Tatti, detto il Sansovino (1487-1570) costruì tra il (1540 e il 1545).

Emis 27-09-1970 Ob Venezia 11-01-1973. Ed Biondetti. Verona.



Leone di S. Marco.

La colonna che svetta dal lato di Palazzo Ducale regge il leone alato, simbolo di San Marco, dall'862 santo patrono e simbolo della città e Stato veneziano. Si tratta di una scultura bronzea molto antica, probabilmente in origine una chimera, cui venne successivamente aggiunte le ali.

Emis 14-06-1952 Ob 17-05-1953 Venezia. Ed Testolini Venezia.



Carpaccio.

Leone di S. Marco
Venezia (Palazzo Ducale).

Fu destinato alla decorazione di una sala di udienza del Palazzo dei Camerlenghi a Rialto. Carpaccio rappresenta il leone con i piedi posteriori nell'acqua e quelli anteriori sulla terra asciutta, a simboleggiare il dominio di Venezia, sia sulla terra ferma che nel mare.

Emis 12-04-1949 Ob Venezia
05-07-1949.

Val Postale 31-12-1950.



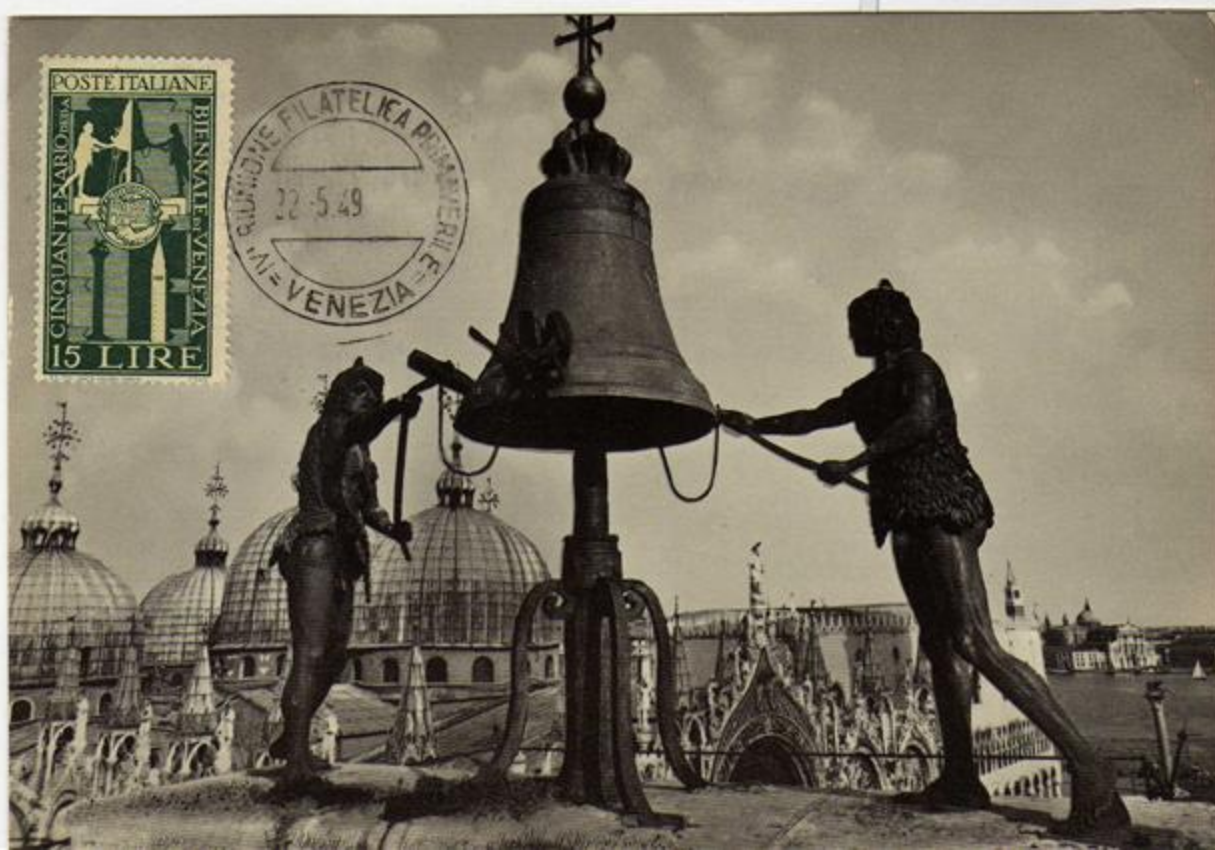


8. VENEZIA - Basilica di S. Marco e Torre dell' Orologio.

La Basilica di San Marco, e la Torre dell'Orologio.

Nella prima C.M; guardando dalla piazza in lontananza si ammira oltre la Basilica di S. Marco , anche la Torre dell'Orologio.

Emis Regno 12-04-1949 Ob Venezia 05-07-1949. Ed Postcard



Basilica S. Marco (Italia)

Secondo la tradizione, nell'828 due mercanti veneziani portarono da Alessandria d'Egitto il corpo di S. Marco e il doge Giustiniano fece erigere una chiesa in suo onore. Nell'XI sec il tempio fu riedificato in forme bizantino-romaniche. La facciata è lunga circa 52 m, l'altezza della cupola è 43 m, della facciata si profilano 5 arcate, (maggiori le centrali), nella parte inferiore fasci di colonne sostengono gli archi. L'arco centrale è chiuso da una vetrata; i quattro laterali sono coperti da mosaici seicenteschi.

Emis Regno 25-04-1912 Ob 22-05-1912 Venezia.
Ed M. 276.



Emis Regno, 25-04-1912
il 10° anniversario del cro
del Campanile di San Marco
14 Luglio 1902 alle ore 9,50
Ob 17-09-1912 Venezia.



Trionfo di Venezia.

Palazzo Ducale, sala del Maggior Consiglio. Incastonato nel soffitto della grande sala di riunione del patriziato, allude in modo sontuoso ma non particolarmente festoso alla gloria della Serenissima. Benché spalleggiato da collaboratori, Veronesi esprime per l'ennesima volta la sua attitudine a comporre scene di tripudio. D'altro conto, sembra di avvertire che la situazione sta cambiando; dopo la guerra di Cipro e la peste del 1576, dal punto di vista storico non rimane molto da celebrare.

Emis 31-10-1946 Ob Venezia Raccomandata 31-10-1946. Primo giorno.

Ed il Cornicione, San Marco A.T.V.

Palazzo Ducale.

Appartamento dei Dogi.

Fra tutti i dipinti, uno sguardo merita anche "Il trionfo di Venezia", due grandi tele che i pittori Carpaccio (1465-1525) e Paolo Caliari detto il "Veronese" (1528-1588) vollero dedicare alla Serenissima.

Emis 10-04-1973 Ob Venezia 10-04-1973. Primo giorno. Ed Ardo de Luxe Venezia.



Chiesa S. Maria Formosa.

Jacopo Palma il Vecchio Venezia.

Santa Barbara. Il dipinto di Palma il Vecchio incontra un notevole successo ampiamente giustificato dalla larga e luminosa bellezza della composizione e dal fascino della singola figura. Pur adottando i più avanzati suggerimenti della scuola veneta (come il ricco colore, dichiaratamente tizianesco, il vasto personaggio e le splendide evocazioni luministiche negli abbigliamenti).

Emis 20-11-1980 Ob Venezia 20-11-1980.
Primo giorno. Ed Benedetti R.



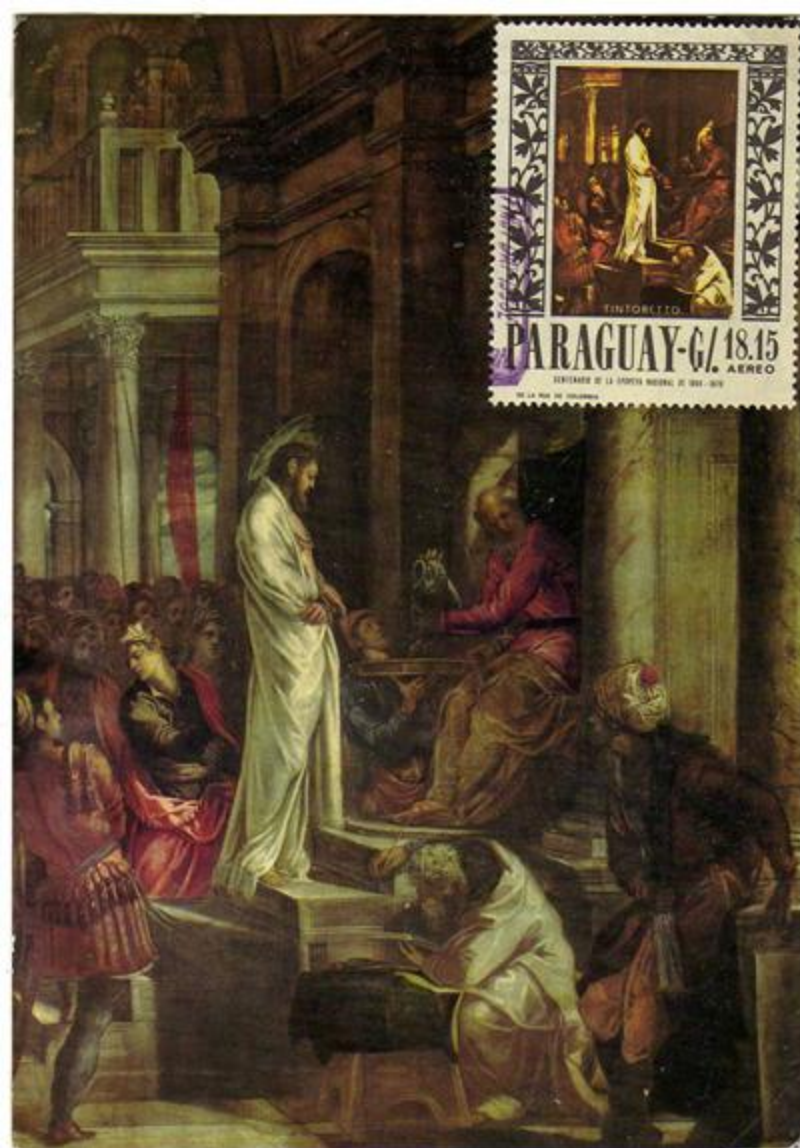
Agar soccorsa dagli Angeli.

Venezia, Scuola di San Rocco. (1747).

Quella di San Rocco è tra le più famose e tradizionali scuole pittoriche di Venezia, conserva tra i suoi capolavori una tela del Tiepolo. "L'angelo appare ad Agar ed a Ismaele".

Emis 25-06-1975 Ob Lido do Venezia, Anno Santo 25-06-1975. Primo giorno.
Ed Ardo de Luxe.

31-8-1975
SERVIZI DISTACCATI
D'ARTE FILATELICA



Cristo davanti a Pilato.
Venezia, scuola di San Rocco.

Grazie a un stratagemma, il Tintoretto riesce a battere la concorrenza e ad aggiudicarsi la decorazione della sala dell'albergo: inizia così la lunga attività del pittore per la Scuola di San Rocco, prolungatasi per un arco di ventitré anni. Le pareti della sala sono rivestite di grandi tele con scene della Passione: l'impaginazione delle scene segue uno schema libero e personale, in cui la sincera, commossa devozione si combina con il desiderio di sperimentare novità e capacità.

Emis 1970 Posta Aereo.

La Madonnina.

Venezia esposizione moderna.

La Madonnina è il dipinto di fama mondiale a cui è legato il nome di Roberto Ferruzzi. Con questo dipinto Ferruzzi vinse nel 1897 la seconda Biennale di Venezia, alla quale aveva partecipato con l'intento di rappresentare la Maternità. Grazie alla straordinaria dolcezza espressiva, il dipinto ebbe un enorme successo tanto che il nome originale di Maternità, viene cambiato, in Madonnina. Questo dipinto è anche conosciuto con diversi nomi: Madonnina, Madonna con bambino, Madonna del Riposo, delle Vie, della Tenerezza, Madonnella, Zingarella.

Emis 1967 Ob 4-5- 01-1972.
Ed Roberto Hoesch, Milano





Dalla Cittadina di Asolo a Treviso.

Madonna col Bambino.

Treviso. Museo Civico.

La Madonna dipinta da Cima ha come sfondo le colline venete, come la Madonna precedente, viste un po' come, composizione festosa e luminosa, dove tuttavia la luce, che fa risplendere i colori come se fossero smalti, non ammorbidisce i tratti, che risultano quasi scolpiti nell'avorio.

Emis 1975 Ob Anguilla 06-03-1975.
Ed P. Marzari SRL - & Chio Italia.

La Crocefissione.

Treviso. Museo Civico.

La pinacoteca comprende opere che vanno dal (XII al XX secolo), del Tiziano al Paris Bordon e del Pordenone, la Crocefissione presente di questo dipinto e di Jacopo Bassano (1517-1592).

Emis 1972 Ob Paraguay 22-06-1972.
Ed P. Marzari SRL- Schio.





San Giorgio uccide il drago.

Il secondo ciclo del Carpaccio (1502-1507), eseguito per la Scuola di San Giorgio degli Schiavoni, a Venezia (dove è tuttora conservato), illustra in nove quadri la vita di San Giorgio (famosa è la tela con San Giorgio e il drago), con variante.

N° 1 Emis 30-07-1976 Ob 17-09-1977. Ed Gasparoni Venezia.

N° 2 Emis 30-07-1976 Ob 30-07-1976. Primo giorno. Ed Roma N 160.



Il Palazzo Contarini Fasan.

Dalle belle balaustre in marmo traforato dei terrazzi e il Palazzo Contarini in stile gotico risalente al XV sec, è posizionato nell'ultima porzione del Canal Grande prima della Piazzetta di San Marco.

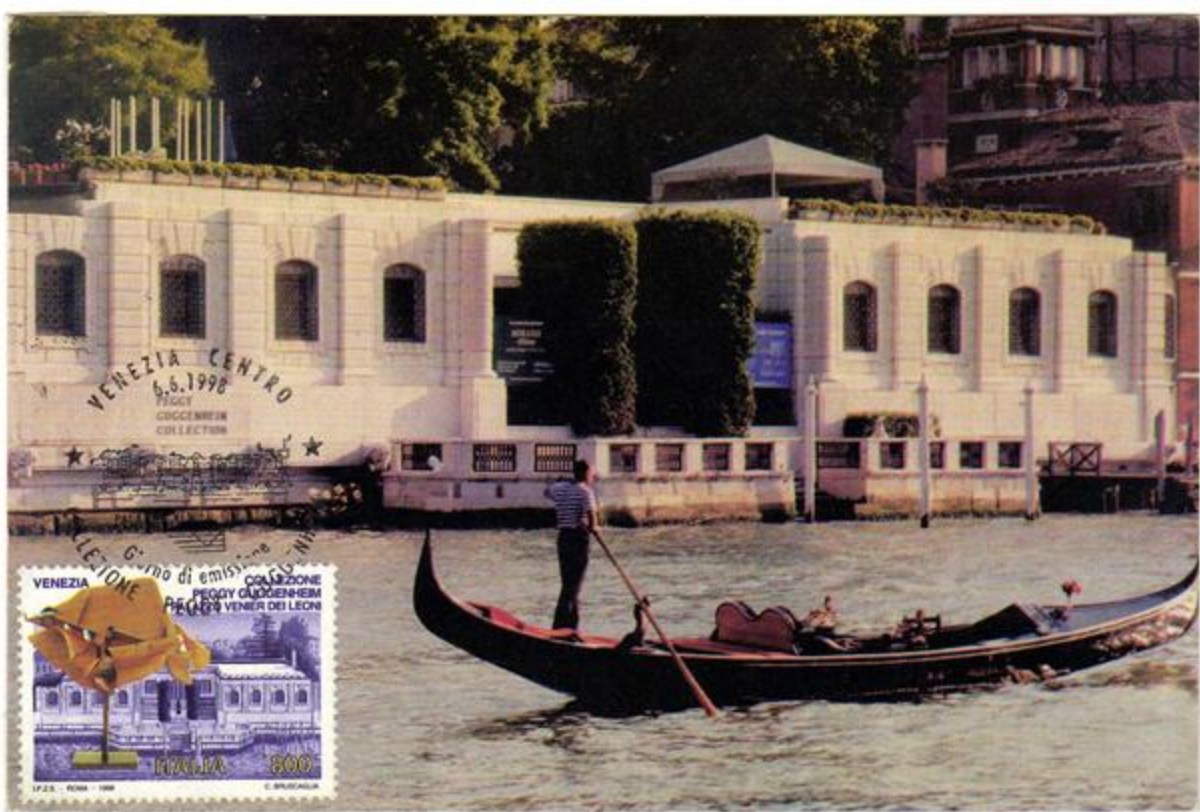
Emis 07-05-1990 Ob Venezia 07-05-1990. Primo giorno. Triplice concordanza.
Ed. Rialto Venezia.



Palazzo Querini Dubois.

Pregevole esempio di architettura rinascimentale veneziana, ora acquisito al patrimonio dell'ente Poste Italiane e destinato a "Centro culturale e convegni stico dell'E:P:I".

Emis 18-07-1999 Ob Venezia 18-07-1999. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Incerta.



Il Canal Grande.

È il principale canale di Venezia. lungo circa 3800 m (larghezza dai 30 ai 70 m, profondità media 5 m), divide in due parti il centro storico tracciando una "S" rovesciata. È affiancato per tutta la lunghezza da magnifici edifici, in gran parte dei secoli tra il XII e il XVIII, che manifestano il benessere e l'arte creati dalla Repubblica di Venezia, rendendolo uno dei simboli della città. Ogni anno i veneziani vi vivono tradizioni secolari della Serenissima come la regata Storica. "Emis 06-06-1998. Ob 06-06-1998 Venezia Figurativo. Ed Antonio Patron".



Ponte di Rialto.

Il primo passaggio sul Canal Grande era costituito da un ponte di barche. Un ponte vero e proprio, poggiante su pali in legno, fu costruito da Nicolò Barattiero il dogado di Sebastiano Ziani e di Orio Mastropiero (seconda metà del XII sec), e assunse il nome di "ponte della Moneta" visto che, presso l'estremità orientale dell'opera, sorgeva l'antica zecca. "Emis 16-03-2007 Ob 16-03-2007 Venezia Mondiale dell'Unesco. Ed R. R. M.".

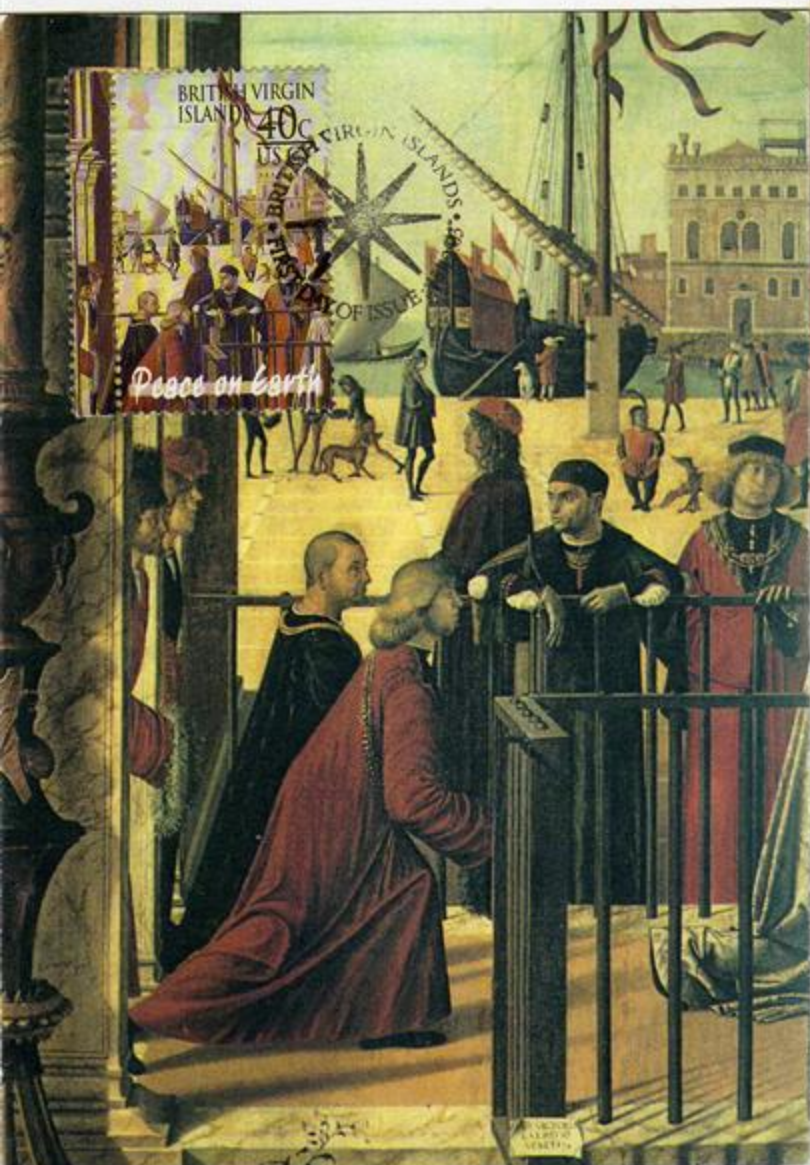
Carpaccio Vittore Venezia 1455 – 1526.

Pittore italiano attivo a Venezia. Le sue opere, in cui si mescolano reale e fantastico, lo collocano in una posizione piuttosto atipica nel panorama dell'arte del Rinascimento. Il ciclo di Sant'Orsola, la giovane principessa dai lunghi capelli biondi, e del suo seguito di pellegrini è la prima che Carpaccio si trova a dipingere per una delle Scuole minori di Venezia, quella intitolata appunto alla Santa Bretone. La scuola di Sant'Orsola è un sodalizio di nobili, tra i quali figura il nome di alcuni membri dell'importante famiglia Loredan, effigiati da Carpaccio in alcune scene dei telari.

“Le storie di S. Orsola” (1490-95)
(particolare Venezia Galleria dell'Accademia)

Un gruppo di marinai veneziani sulla riva di un'immaginaria laguna punteggiata di isole, fortezze, barche sospinte dal vento. Ad accentuare tale qualità improvvisa, stanno il tocco pittorico a macchia, con rapidi gruppi di colore, il disegno nervoso, l'uso delle luci, sempre molto marcato e vivaci.

N° 1 e 2 Emis 15-12-2003 Ob 15-12-2003
Figurativo. Ed A. I. M.



Gli Ambasciatori. (1490-95)
Particolare Venezia Galleria dell'Accademia

Il racconto degli Ambasciatori inglesi, che si recano a chiedere in sposa, Orsola, figlia del Re cristiano di Bretagna, per il principe pagano Ereo, offre all'artista un'occasione unica per inserire una serie stupenda di ritratti, evidentemente presi della Venezia contemporanea.

Em British Virgin Island.



La storia di S. Orsola (Il Re bretone)
 (Particolare) Venezia Galleria dell'Accademia.
 (1490-95).

Al centro, la scena in cui il Re bretone consegna agli invitati un documento che attesta l'accordo appena concluso, intorno a loro, in un ampio e luminoso portico rinascimentale si muovono eleganti personaggi.

N° 1 e 2 Emis 15-12-2003 Ob Island 15-12-2003. Primo giorno. Ed Incerta..

Mauro seduto presso il letto
 (Particolare) Venezia Galleria dell'Accademia
 (1490-95)

A destra, nell'interno di una camera, Mauro seduto presso il letto a padiglione, ascolta pensoso le condizioni della figlia Orsola alle richieste della corte d'Inghilterra.

Em British Virgin Island.





L'indovina.

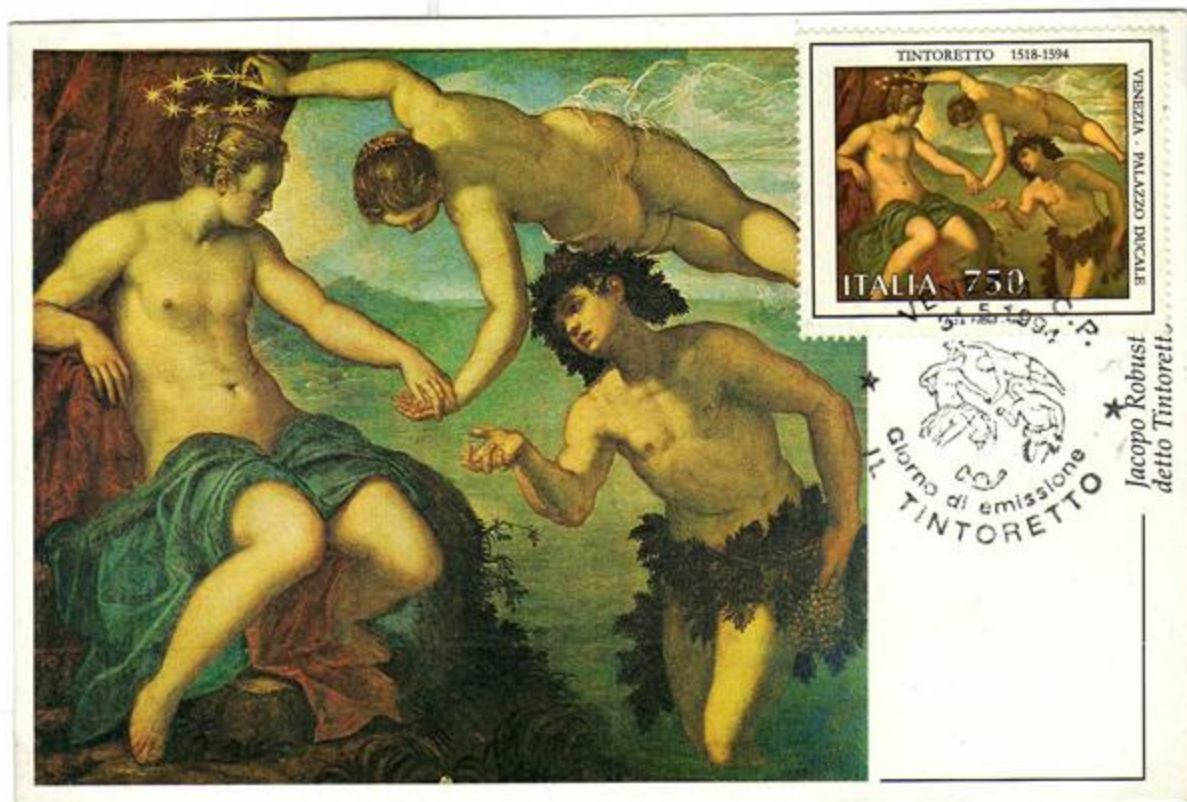
L'incontro di due giovani contadine, una delle quali cerca di attirare l'attenzione del piccolo cane, che la compagna sorregge con disinvoltura con il braccio sinistro. Nello sfondo, si notano due ragazzi che parlano, uno di spalle e uno di fronte. Il dipinto s'incentra sulla bellezza della giovane popolana, colpita da un'intensa luce che fa risaltare il suo corpo. Il soggetto è chiaro mentre lo sfondo è scuro e tenebroso.

Emis 03-11-1982 Ob Milano 03-11-1982. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Venezia Galleria dell'Accademia.

Arianna, Venere e Bacco.

Venezia Palazzo Ducale

"Descritta tanto bene da Ridolfi nel 1643: "vedesi Arianna, ritrovata da Bacco sul lido, coronata da Venere d'aura corona, dichiarandola libera e aggregandola delle celesti immagini: che vuol dimostrare Venezia, nata in una spiaggia di mare resa abbondevole non solo d'ogni bene terreno, ma coronata di libertà" una visione cosmologica dunque della nascita di Venezia ed anche un'allusione alle nozze fra Venezia stessa ed il Mare.



Lignano Sabbiadoro.

Lasciami Venezia, per Lignano. Nel centro del Friuli in provincia di Udine. Sorge alla foce del Tagliamento, sulla punta della penisola di Lignano che delimita a sud-ovest la laguna di Marano. L'abitato è di aspetto moderno, con originali soluzioni urbanistiche presenti anche nelle vicine frazioni di Lignano Pineta e Lignano Riviera.

Emis 07-05-1988 Ob Lignano Sabbiadoro 07-05-1988. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed OK.



Palmanova.

Da Lignano a Palmanova, eretto dai veneziani nel 1593, conserva perfettamente un importante sistema difensivo con il complesso di mura e baluardi a forma di stella che conferisce un'inconfondibile impronta urbana. La piazzaforte fu costruita nel 1593 al fine di garantire la Serenissima da possibili invasioni austriache o turche.

Emis 26-06-1993 Ob Palmanova 26-06-1993. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Tino da Udine.

Castello di Miramare.

Da Palmanova a Grignano. Stazione balneare del comune di Trieste. Sul promontorio a sud dell'abitato si eleva l'ottocentesco castello di Miramare, già residenza di Massimiliano d'Amburgo e oggi museo storico statale. Splendidamente decorato, conserva opere di Tintoretto, Van Dyck e Rembrandt.

Emis 18-03-2005 Ob Trieste
18-03-2005. Primo giorno.



Trieste.

Trieste d'origine antichissima, fu costruita da Roma nel 177 a.C. nel 1382 cede sotto l'Austria e nel 1918 divenne italiana. Si affaccia all'Adriatico appoggiata ad una conca di colline che a N.O. termina nello sperone di Miramare. La piazza dell'Unità, aperta sul golfo, è un insieme di bei edifici di vari stili.

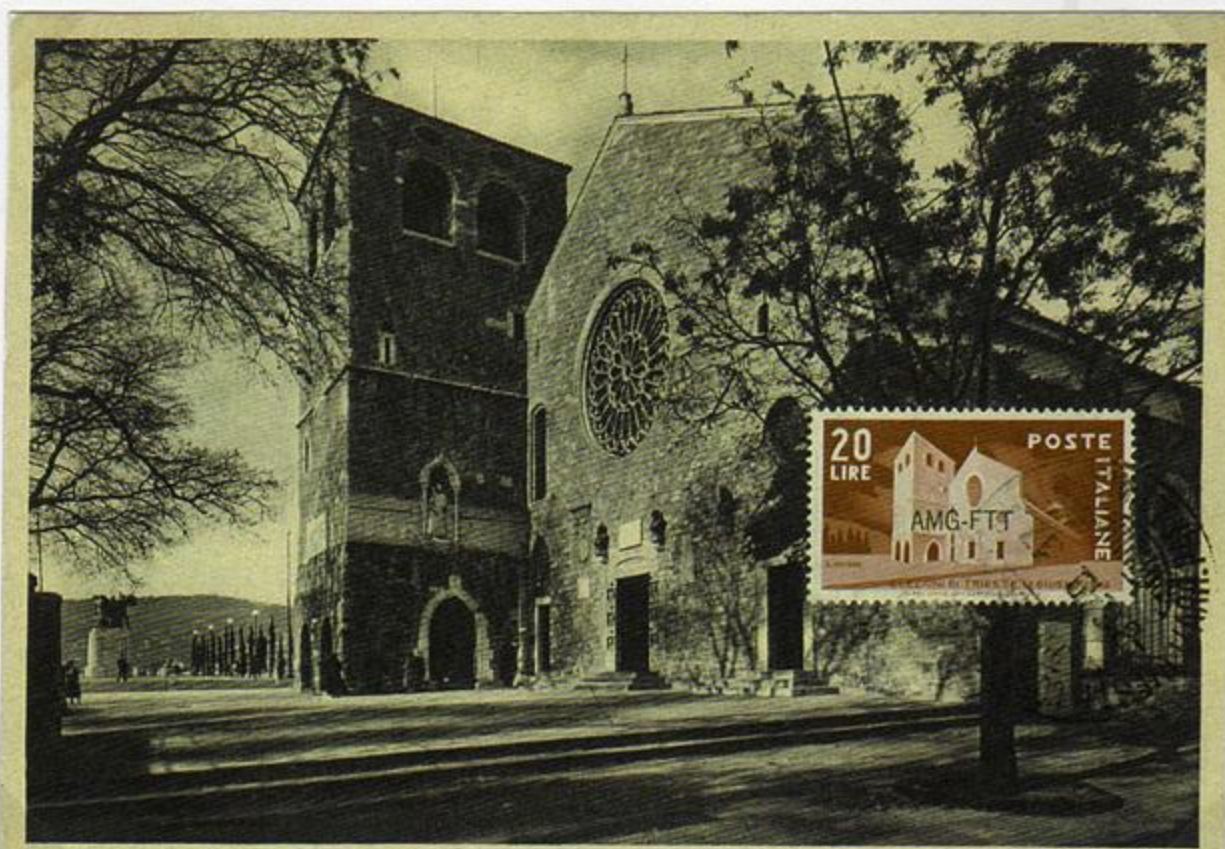
Emis 02-07-1988 Ob Trieste
02-07-1988. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Sabre. Trieste.



Basilica di San Giusto.

Sorta nel XIV secolo dall'unione di due basiliche romaniche del XI secolo (S. Maria Assunta e S. Giusto, costruite su una precedente chiesa del V secolo), ha una facciata asimmetrica con grande rosone gotico trecentesco a tre portali (il centrale ha gli stipiti ricavati da una lastra funeraria romana), alla parete sinistra si addossa un massiccio campanile trecentesco, che incorpora resti del propileo di un tempio romano. L'interno è diviso da colonne in cinque navate di diversa ampiezza.

N° 1 Emis 28-06-1952 Ob Trieste 28-06-1952. Primo giorno. N° 2 Emis 08-06-1949 Ob Trieste 09-06-1949. Ed Cni





Fontana del Pacasso e Chiesa di Sant'Ignazio.

Da Trieste a Gorizia, alla sinistra del fiume Isonzo, al confine con la Jugoslavia. La chiesa barocca di San Ignazio, eretta in piazza della Vittoria tra il 1654 e il 1757, è una tipica espressione del Barocco Gesuitico più austriaco che italiano, ha una maestosa facciata sviluppata su tre livelli affiancati da due campanili. Nella stessa piazza si eleva la fontana del Nettuno realizzata a metà del settecento del Pacasso.

Emis 18-10-1977 Ob Gorizia 18-10-1977.
Primo giorno. Triplice concordanza.
Ed Lamarca F.lli. Udine.

Castello di Gorizia. Risale al sec XI, ma fu ampliato successivamente in relazione all'accresciuto potere dei conti, i quali, all'epoca, dominavano anche sul Tirolo e altri territori. Alterne vicende militari e famigliari, nonché le diverse alleanze, condusse la contea di Gorizia nell'orbita dell'Impero asburgico. Adibito a caserma e a carcere, nel XVII sec, perse gran parte dell'aspetto di medioevale.



"MIO VECIO CASTEL", E. de Leitenburg



GORIZIA
Giorno di emissione
MILLENNARIO DELLA CITTÀ

Libertà.

la pizza cin-
esca, dominata
ello. Vi si af-
il palazzo del
e, di fronte il
di S. Gio-
d è ornato da
onne sorreg-
"Leone di S
e la statua del-
stizia", e di
e Caco". Da
tana Rinasci-
di G. Carrara.

03-01-1983 Ob
03-01-1983.
olnova.



Apparizione dell'Angelo a Sara.

Udine Palazzo Dolfin, oggi Palazzo dell'Arcivescovado. È noto per i pregevoli affreschi eseguiti da G.B. Tiepolo in età giovanile, che ornano la volta dello scalone, la Galleria e la sala del Tribunale come la grande "Apparizione dell'Angelo a Sara".

Emis 05-03-1996 Ob Gianbattista Tiepolo. Udine 05-03-1996. Primo giorno. Triplice concordanza.

Ed A.P.T. Udine.



Loggia S Giovanni.
Piazza Libertà. Udine.

Lasciamo alle spalle le Dolomiti, si scende al piano per raggiungere il Friuli Venezia Giulia. Sulla centrale piazza del Duomo prospettano l'interessante Palazzo Comunale, del XIV-XV sec, con portico gotico, il Duomo rinascimentale, edificato tra il Quattrocento e il Cinquecento ed affiancato da un campanile barocco.

Emis 30-03-1978 Ob Udine
30-03-1978. Primo giorno.
Triplice concordanza. Ed Carner.



Sant Antonio Abate.

Prima di lasciare Sant Daniele del Friuli, una visita alla Chiesa di Sant Antonio Abate (XV sec), ove si può ammirare l'opera di Martino da Udine la nascita di Gesu Bambino con i Santi (1467-1547). L'interno è ornato, nel presbitero e nel abside del più famoso ciclo di affreschi friulani del Rinascimento dipinto tra il (1498 e il 1522).

Emis 26-10-1990 Ob S. Daniele del Friuli 26-10-1990. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed pro San Daniele.



Braies.

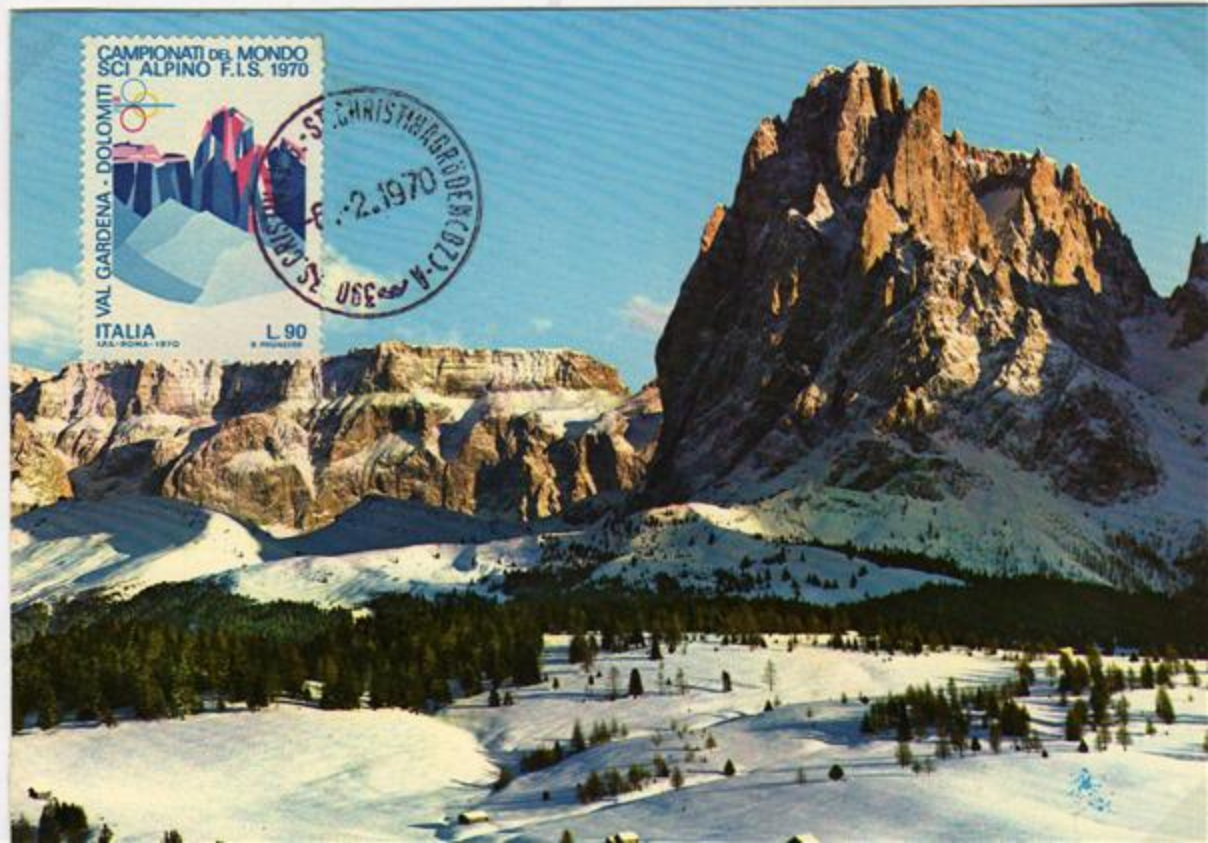
Da Udine a Dobbiaco, in Val Pusteria, situata in una splendida conca che dalla val Pusteria si estende in due rami verso la Croce Rossa e la Croda del Beco. Il lago di Braies (1490 m) è uno degli specchi d'acqua più noti di tutta la regione. Base di partenza per numerose ascensioni e passeggiate.

Emis 30-06-1992 Ob Braies 30-06-1992. Primo giorno. Triplice concorrenza. Ed Sciliaria. (BZ).

Da Braies a Ortisei.

Famoso centro alpino e di soggiorno estivo e invernale, disteso in una conca cui fanno da sfondo i massicci del Sella e del Sasso Lungo (3178) m sul livello del mare. Emissione speciale del francobollo per i Campionati del Mondo Sci Alpino 1970.

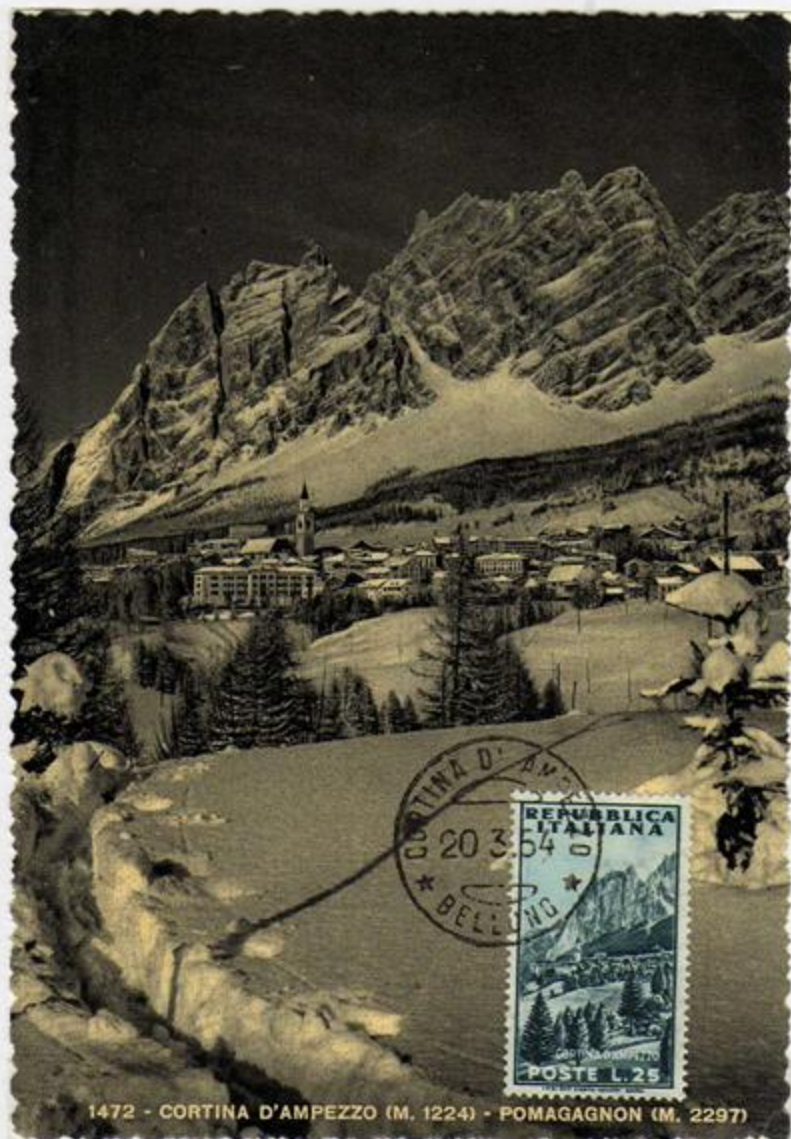
Emis 06-02-1970 Ob Christihagröden 06-02-1970. Primo giorno. Ed Ghedina.



Cortina d'Ampezzo.

Stazione di villeggiatura estiva e invernale in un'ampia conca ondulata nella valle dei Boite. Accanto al settore turistico sono molti fiorenti le attività artigianali, legate soprattutto alla lavorazione del legno.

Emis 05-02-1966 per il 32° Campionato Mondiale di Bob 4-5-6-Febbraio 1966 Ob 05-02-1966 Cortina d'Ampezzo. Primo giorno. Ed G. Ghedina. Cortina.



1472 - CORTINA D'AMPEZZO (M. 1224) - POMAGAGNON (M. 2297)

Cortina.

Oltre ai numerosi alberghi, caffè e negozi, Cortina offre all'interno della Scuola d'Arte una notevole raccolta di quadri, in massima parte provenienti della collezione Rimoldi (dipinti di Guttuso, Carra, Campiglio e Morandi). Su corso Italia, centro della vita cittadina e in massima parte interdetto alla circolazione automobilistica, si affaccia l'interessante museo de Ra Regoles, con una collezione di fossili e testimonianze di tradizioni empezzane.

Emis 31-12-1953 Ob Cortina d'Ampezzo 20-03-1954. Ed Zardini.



Punto di osservazione, la Paganella: veduta di sfondo, Dolomiti del Brenta.

La Paganella 2124 m.s.m. offre il miglior punto di osservazione delle Dolomiti del Brenta (anche gruppo di Brenta), massiccio delle Alpi Retiche, situato nel Trentino-Alto Adige. Come indica il nome, deriva la sua caratteristica forma a torrione dalla natura delle rocce, costituite in larga misura da dolomiti. Delimitato da profondi solchi vallivi tra cui, a sud, quello del fiume Sarca, il massiccio ha pareti verticali e cime slanciate, il luogo è la palestra naturale per le Società Alpinistiche.

N° 1 e 2 Emis 02-09-1972 Ob Trento 09-10-1972. Figurative. 1 Ed DMGG. 2 Ed CAI.





Dolomiti del Brenta.

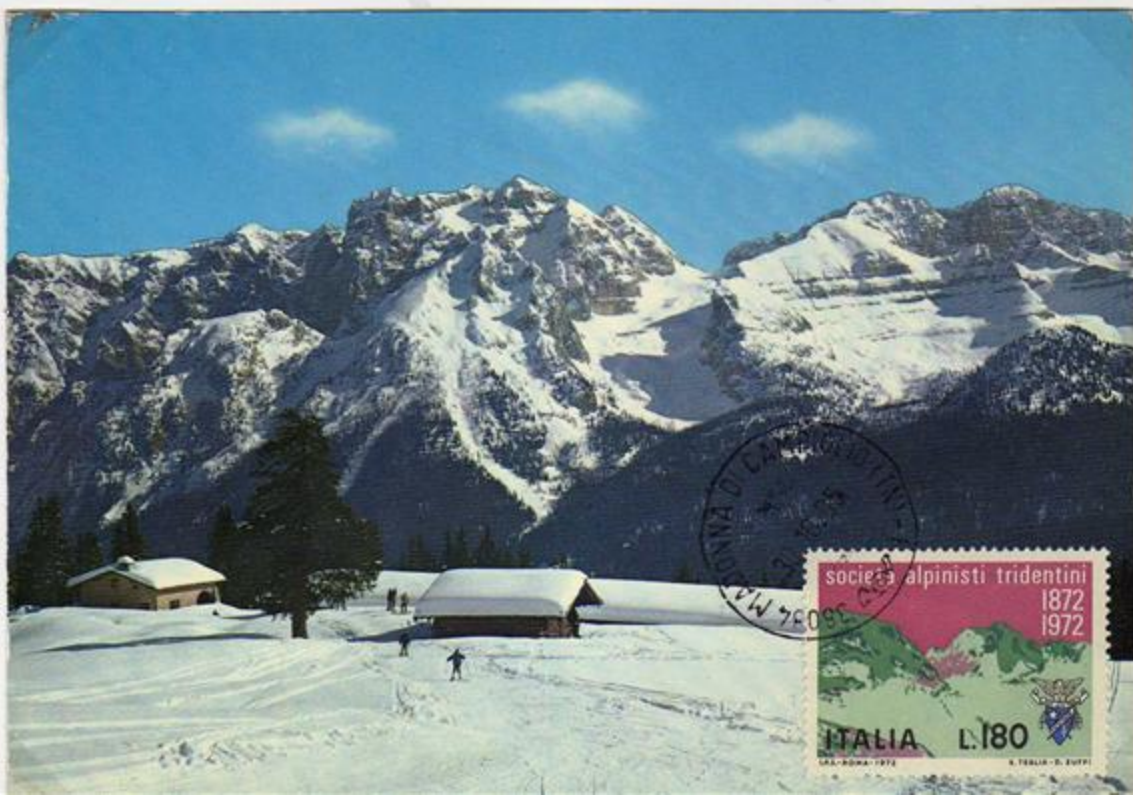
Anche i nostri Alpini, per le loro esercitazioni hanno scelto il Gruppo del Brenta le cui cime sono loro famigliari.

Emis 10-05-1972 Ob 10-05-1972.
Ed Rotalfoto.

Madonna di Campiglio, in (Pinzolo).

Il primo insediamento di Madonna di Campiglio si deve a Giovanni Battista Righi, fondatore della Società alpinisti Tridentini, che intorno al 1872, acquistò l'area, abbattè un rifugio per viandanti di origine medievale e costruì il primo albergo e la strada carrozzabile per Pinzolo.

Emis 10-05-1972
Ob 10-05-1972.
Ed Rotalfoto





Merano.

Da Ortesei a Merano. Seconda città dell'Alto Adige per grandezza ed importanza, si estende in una vasta conca allo sbocco delle acque del Passirio nell'Adige. Il primo nucleo urbano risale a un "castrum" edificato dai Romani lungo la strada che porta al passo di Resia. Dopo tanti cambiamenti di proprietà, tornata all'Austria nel 1814, la città riprese il suo sviluppo divenendo una stazione di soggiorno alla moda.

N° 1 Emis 24-03-1986 Ob Merano 24-03-1986. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Orem.

N° 2 Emis 09-04-1990 Ob Merano 09-04-1990. Primo giorno. Ed Franzl.



Merano.

A Maia Bassa sorge il famoso ipodromo, costruito nel 1937, dove si svolge il prestigioso Gran Premio di galoppo, in programma ogni anno alla fine di settembre, è un percorso ippico tra i più selettivi d'Europa. Gli ostacoli principali: la fence, la Riviera, e l'oxer sono vicinissime alle tribune. Salto determinante anche il doppio travone.

Emis 09-04-1990 Ob Merano Meran corsa degli avelignesi 09-04-1990. primo giorno. Triplice concordanza. Ed Incerta.



Bolzano.

È il centro della città, delimitata, da un lato, da palazzi ed edifici trasformati in parte in alberghi, dall'altro da un fianco dall'imponente duomo gotico. È un edificio dei sec. XIV-XV dall'elegante abside e dal caratteristico tetto policromo a forti spioventi, sul quale emerge la composita cuspidate a trafori del campanile (1519). All'esterno portali e rilievi dei sec XIV e XV; nell'interno, a tre navate gotiche, affreschi dei sec XIV-XVI alle pareti ricco pulpito a rilievi (1514) e grandioso altare barocco.

Emis 01-09-1997 Ob Bolzano centro Bozen. Fiera di Bolzano 01-09-1997. Primo giorno. Triplice concordanza. Ed Incerta.



Moena.

Attraversando l'Adige, si aggiunge Ora e salendo per le valli di Fiemme e di Fassa si arriva a Moena. Campo frequentata zona sciistica sull'Alpe di Lusia, presso il passo omonimo (2056 m), raggiungibile in funivia. Base di partenza della "Famosa Marcialonga" 1986.

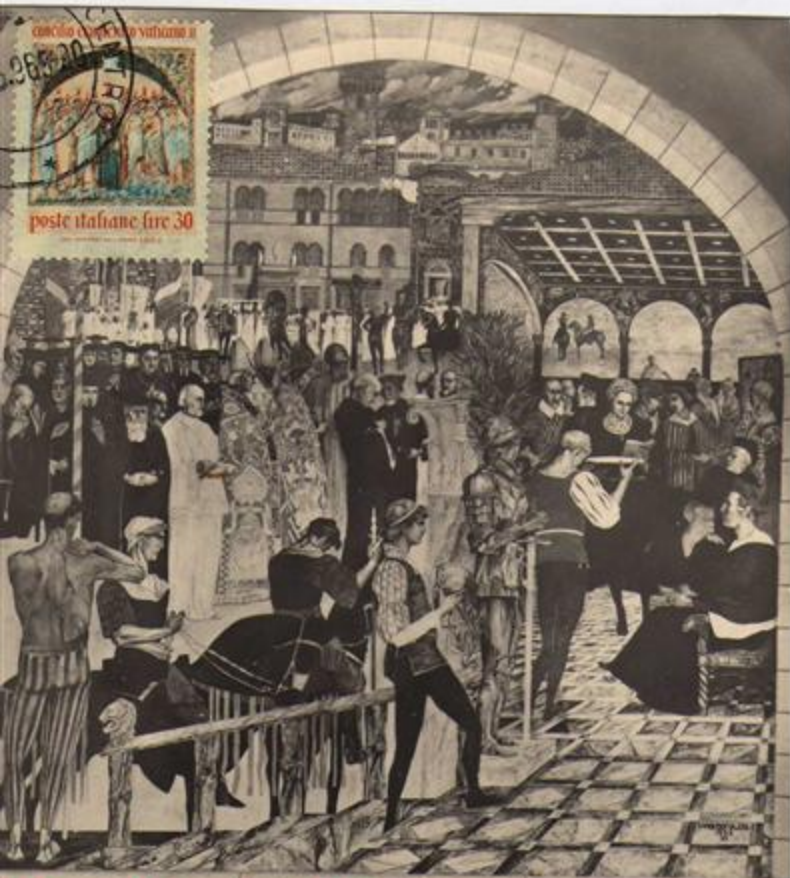
Emis 26-01-1986 Ob Moena
26-01-1986. Primo giorno.
Triplice concordanza.
Ed Orem Marcialonga.



Fai della Paganella.

Ai piedi della Paganella, in riva all'Adige, si trova Fai, base di partenza per numerose ed interessanti escursioni estive ed invernali, immerso nel verde dell'alta dal di Fai.

Emis 26-06-1982 Ob Fai della Paganella 26-06-1982. Primo giorno. Triplice concordanza.
Ed Temes D.M.E.S.



Fontana e la piazza del Duomo (Trento).

Centro monumentale di Trento, sorge all'esterno dell'antica città romana, in un'area utilizzata un tempo come cimitero. Architettonicamente fu definita tra il XIII e il XIV sec, momento in cui si costruì un complesso a forma di L, costituito dal Duomo e da edifici civili. Il centro della piazza è dominato dalla settecentesca fontana del Nettuno di Francesco Antonio Giogo.

Emis 25-10-1978 Ob Trento 25-10-1978.
Ed Valer. (Trento).

Trento.

Da Madonna di Campiglio, dopo 32 km, si arriva a Trento, capoluogo della regione Trentino-Alto-Adige.

Concilio di Trento.

Il 13 dicembre 1545 si aprì a Trento il XIX concilio ecumenico, convocato dal pontefice Paolo III per discutere dei dogmi della Chiesa e della Riforma. In questo dipinto è raffigurato uno degli ultimi incontri del concilio, che si concluse nel dicembre del 1563 con la radicale riorganizzazione teologica ed ecclesiastica della Chiesa cattolica.

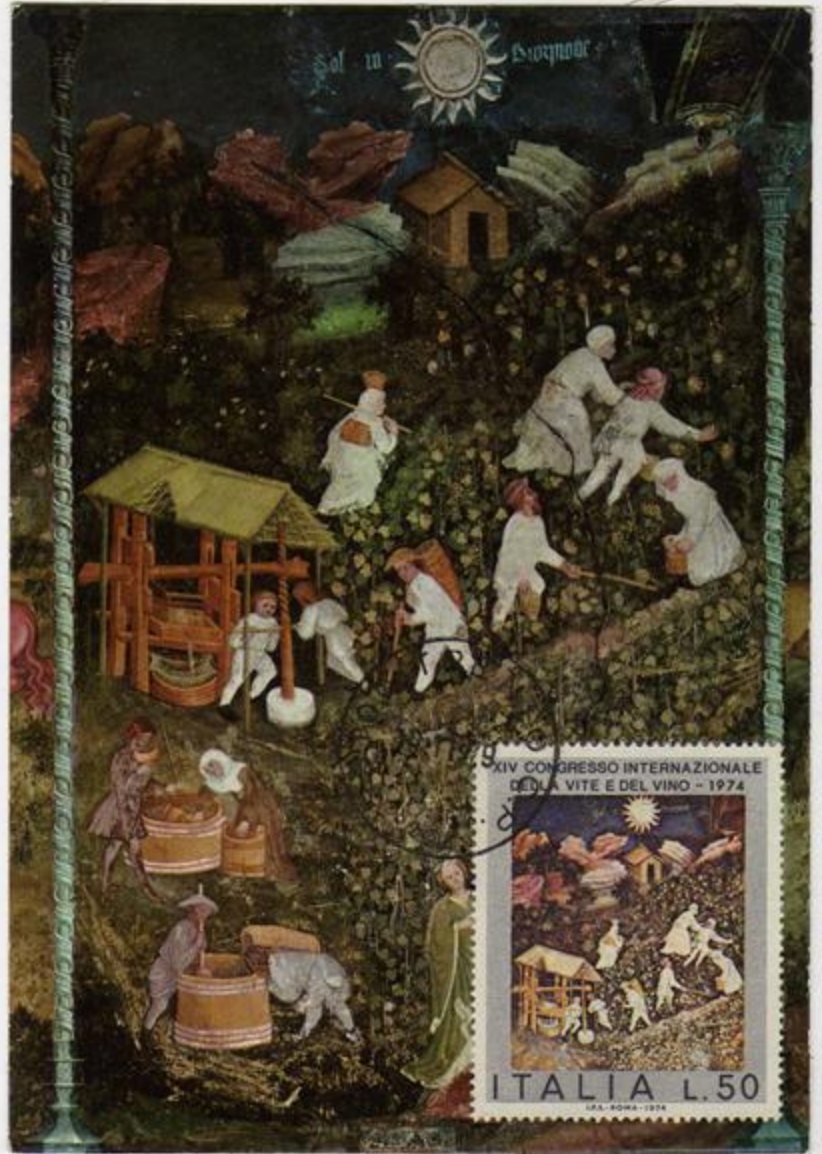
Emis 08-12-1962 Ob Trento 26-05-1963.
Ed Mostra Filatelica Trentina corso particolare.



Il Castello del Buonconsiglio (XIII°)

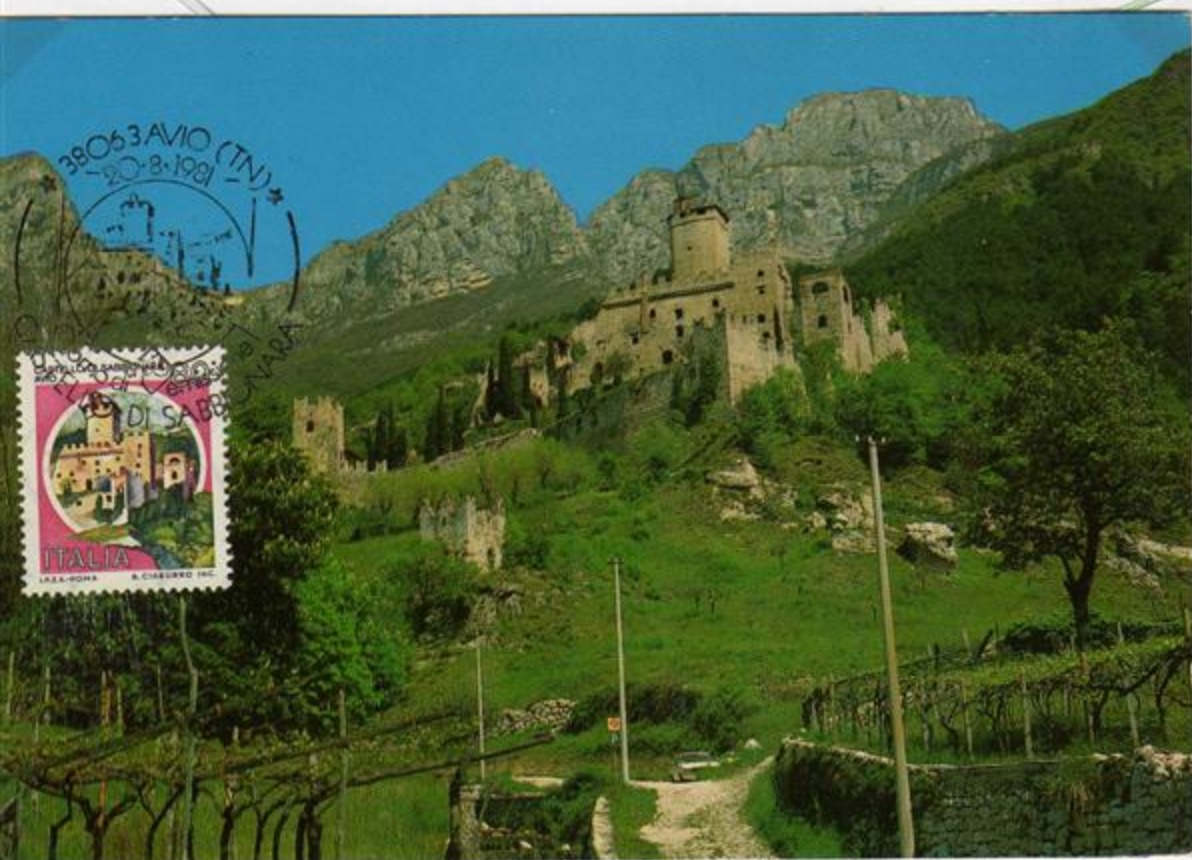
Fu la prima residenza dei Vescovi-Principi. Il Castello consta essenzialmente di tre parti, che attestano tre epoche successive nella costruzione: il Castelvecchio, il Magno Palazzo e la Giunta Albertiana. Il Castelvecchio, a nord del secolo XIII, è il nucleo originario della costruzione serrato intorno alla Torre Grande della cinta urbana sopra un'altura detta in antico del *Malconey* (nome derivato dall'espressione *castrum malli seu consilii*, "cioè "Castello dell'adunanza pubblica. Nella torre il pittore Venceslao di Boemia illustrò in dodici riquadri i mesi dell'anno: qui è raffigurato il dipinto relativo al mese di ottobre e della vendemia.

Emis 28-09-1974 Ob Trento 10-11-1979.
Ed Orem.



Nel corso della prima guerra mondiale, il Castello del Buonconsiglio fu prigione, luogo di tortura e di martirio per molti patrioti Italiani e non.

Emis 03-11-1966 Ob Trento 03-11-1966. Ed Bozen.



Sabbionara di Avio (Trento).

Ad Avio, comune il cui borgo è di origine romana, sorge un interessante castello risalente al XV sec., nei cui locali di guardia trovansi belle pitture murali a soggetto militare. Il castello appartenente ai Castalbarco, nobile famiglia feudale trentina, il cui membro sembra abbia dato ospitalità a Dante Alighieri.

Emis 20-08-1981 Ob 20-08-1981. Avio (TN).
Ed F.G. Ghedina

Da Avio a Rovereto.

In val Sagorina, ospita nel trecentesco castello, il museo storico della guerra. Notevole anche il museo Depero (primo museo futuristico italiano) ed il palazzo del municipio, con l'edificio veneto del XV° secolo.

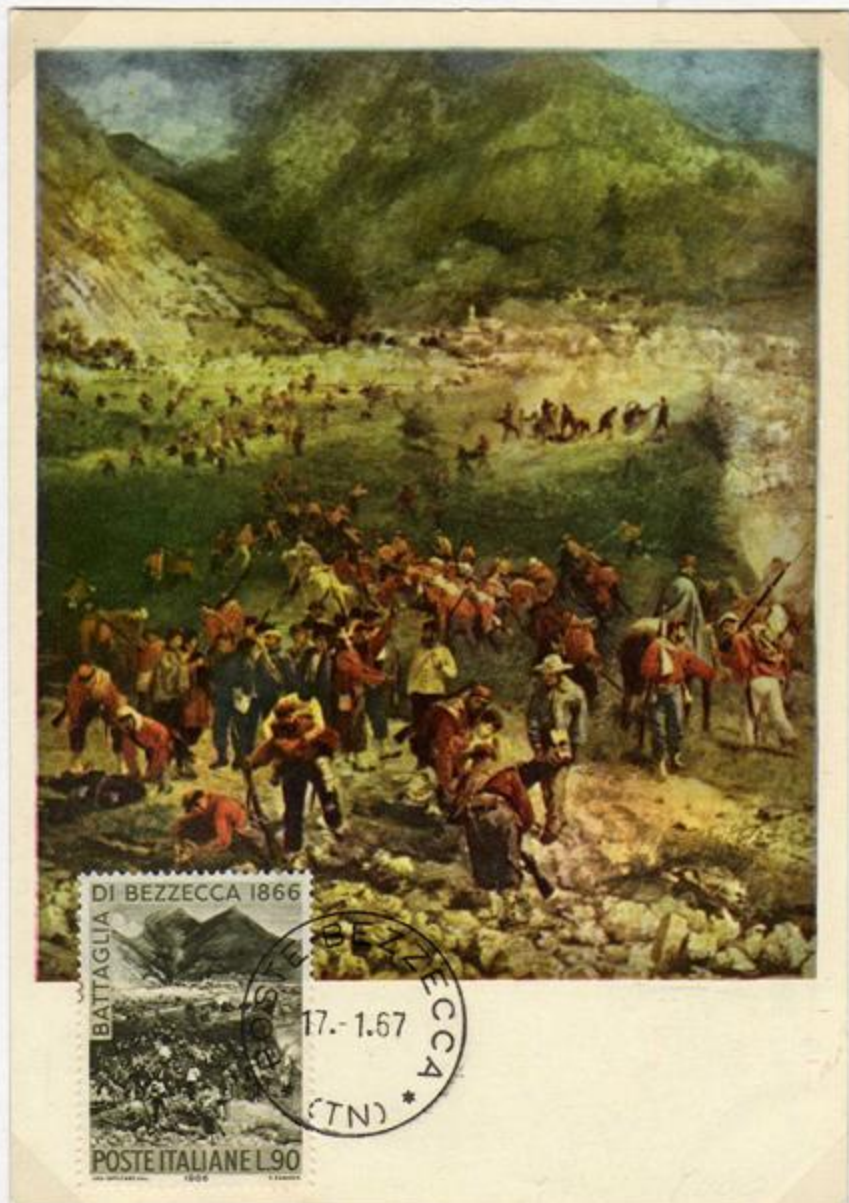
Emis 22-09-1980 Ob 22-09-1980 Rovereto.
Ed Cartoleria Marco Rovereto.



Riva del Garda.

Cittadina nel Trentino-Alto Adige, in provincia di Trento; è situata all'estremità settentrionale del lago di Garda nella piana alluvionale del torrente Varone, fra ripide montagne a ovest e il caratteristico piano inclinato del calcareo monte Brione.

Emis 04-07-1981 Ob Riva del Garda 04-07-1981. Primo giorno. Ed Fantoni Rivetta. BS.



Da Riva per una strada tortuosa e ripida, si sale fino a Bezzecca.

Battaglia di Bezzecca.

Battaglia combattuta il 21 luglio 1866 nel corso della terza guerra d'indipendenza tra i volontari italiani guidati da Giuseppe Garibaldi e le forze austriache che avevano occupato il villaggio di Bezzecca, precedentemente in mano ai garibaldini: il contrattacco di questi portò all'unica vittoria italiana di tutta la guerra.

Emis 21-06-1966 Ob Bezzecca 17-01-1967. Ed Museo del risorgimento Nazionale.

Pio X°, papa Sarto.

Nacque in provincia di Treviso nel (1835). Il suo pontificato interruppe il processo innovatore di Leone XIII°. Il suo conservatorismo portò ad un peggioramento dei rapporti con l'Italia, alla rottura con la Francia, al disconoscimento di Romolo Murri. Tuttavia consentì ai cattolici di partecipare alla vita politica. Morì a Roma nel (1914).

Emis 29-05-1954 Ob Città del Vaticano 29-05-1954. Primo giorno.
Ed Belardetti - Roma.



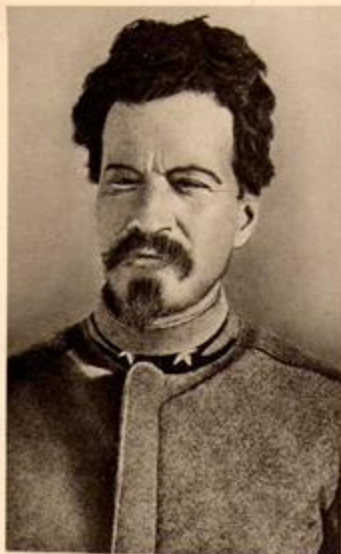
San Pio X°.

È un dipinto di Alessandro Pomi, attualmente si trova nel Santuario di Sant Floriano in Valdobbiadene (Treviso).

Emis 31-12-1970 Ob Republique Rwandaise 31-12-1970. Primo giorno. Ed C. Ferrari - Venezia.



F. FILZI



C. BATTISTI



Fra i martiri dell'irredentismo italiano vanno ricordati Fabio Filzi, istriano e Cesare Battisti, socialista trentino.

Volontari negli alpini, catturati dagli austriaci il 10-07-1916 processati e poi condannati a morte per impiccagione nella fossa del castello del Buonconsiglio a Trento.

Emis 03-11-1966 Ob
Trento 03-11-1966.

Altri irredentisti subirono il martirio come Damiano Chiesa di Rovereto, catturato con Battisti e Filzi e fucilati nel Castello di Trento.

Nazario Sauro, comandante di un sommergibile, catturato dagli austriaci, fu impiccato per le sue origini istriane.

Emis 03-11-1966 Ob
Trento 03-11-1966.



D. CHIESA



N. SAURO

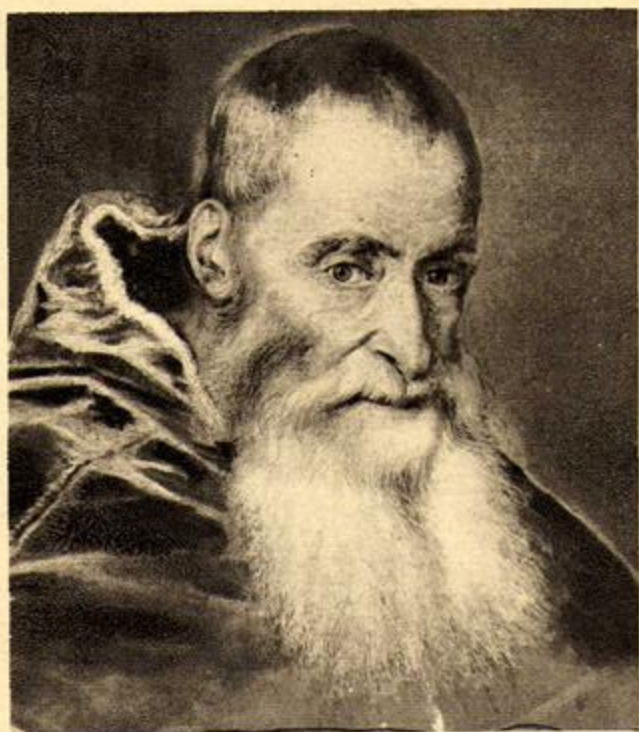


Trento passò alla storia per il Concilio Ecumenico iniziato il 13 Dicembre 1545, terza Domenica d'Avvento, furono presenti (quattro arcivescovi, ventuno vescovi, cinque generali di ordini, oratori dei re romani, teologi e altri personaggi, e si concluse con la condanna di Lutero e di Calvino e con l'attuazione della controriforma. Cardinale Vescovo di Trento era Cristoforo Madrussi (1512-1578).

Cristoforo Madrussi.

Nato il 5 aprile del 1512, a Calavino, da nobile famiglia di Trento. Studiò a Padova e Bologna, ha ricevuto nel 1529 da suo fratello maggiore, un canonicato a Trento e la parrocchia di Tirolo a Merano, fu nel 1536 un canonico di Salisburgo, nel 1537 di Bressanone nel 1539 divenne Principe vescovo di Trento. Essendo solo un suddiacono al tempo, fu promosso per la diaconia, sacerdozio ed episcopato nel 1524.

Emis 20-02-1946 Ob Città del Vaticano 14-11-1950. Ed Marinol N° 98.



IMPRIMÉ EN ITALIE



IMPRIMÉ EN ITALIE

Paolo III, Alessandro Farnese,
(Canino 29-02-1468. Roma 10-11-1549).

Papa della Chiesa cattolica e il 128° sovrano dello Stato Pontificio dal 1534 alla sua morte. Convocò il Concilio di Trento nel 1545.

Emis 20-02-1946 Ob Città del Vaticano 14-11-1950. Ed Marinol N° 81.



San. Gaetano.

A Thiene in provincia di Vicenza, nacque S. Gaetano (1480-1547) fondatore dell'ordine dei Teatini. Da questo gruppo di preti ebbe origine un forte movimento di Vescovi riformatori secondo lo spirito del Concilio di Trento. (Tela di S. Gaetano è nella casa madre dei Teatini).

Emis 20-02-1946 Ob Città del Vaticano 12-10-1950. Ed Marinol N° 98.

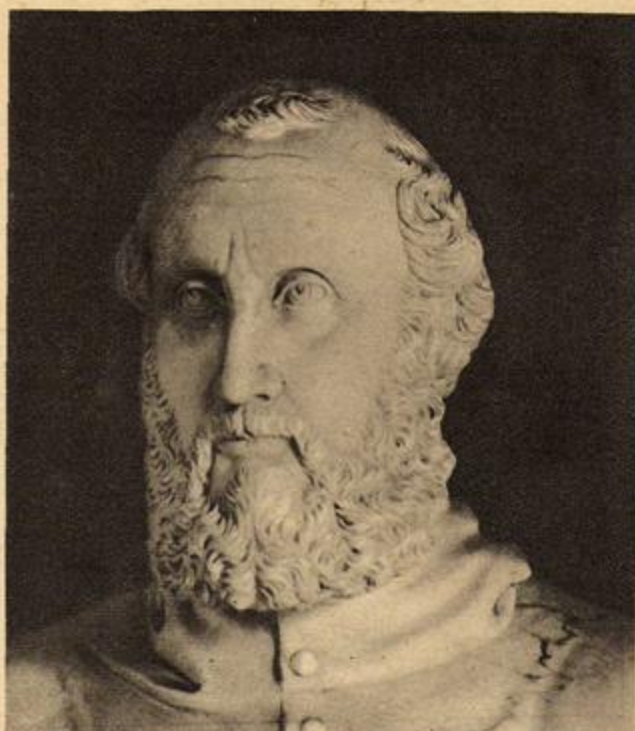


IMPRIMÉ EN ITALIE

Gaspere Costantini.

Nobile Veneziano, nacque nel (1483 e morì nel 1524). Semplice laico, a 52 anni fu fatto cardinale, fu uomo di vasta cultura teologica e umanista. Il suo busto in marmo è a Venezia nella chiesa di S. Maria dell'Orto.

Emis 20-02-1946 Ob Città del Vaticano 09-11-1950. Ed Marinol N° 142.



IMPRIMÉ EN ITALIE